ANNO XXVIII — Sabato, 5 Giugno 1875. — N. 152.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 48	» 24	» 12
Francia	» 80	» 30	» 16
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono venire uniti la fascia in cui è scritto quello ad al quale si vuol cambiare.

Ciascun fogli cent. 10 cost per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34.

A Londra, DELIET DAVIES BY CORP., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cassiahero, vicolo del Piano, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo costante 50 cent. per linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi fin ora.

Roma, 4 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Raccomandiamo all'attenzione dei lettori (Vedi *Notizie ultime*) l'articolo del *Times* sulle dichiarazioni di lord Derby, che ieri abbiamo riprodotte. Il *Times* sostiene che il governo inglese aveva ragione d'inquietarsi per le voci che volarono tra la Germania e la Francia. Ed aggiunge che, sebbene ora il pericolo di una guerra imminente sia tolto, tuttavia le cause di dissidio fra quelle due nazioni sono tali da potersi ad ogni istante ridestare un incendio. Il linguaggio del giornale inglese è dunque esplicito su questo punto. Ma a quali uffici è dovuta la continuazione della tregua? La Russia ha già dichiarato ch'essa non ha intenzioni in favore della pace, perchè la Germania non ha mai avuto intenzione di turbarla. Ora i telegrammi vennero in stampa indegna assicurano che neanche l'Austria-Ungheria ha volto le proprie rimostranze a quelle dell'Inghilterra; anzi, la *Gazzetta della Germania del Nord* si mostra grata al governo austro-ungherese per la fiducia che ha dimostrata nelle intenzioni pacifiche del gabinetto di Berlino.

Stando le cose in questi termini, converrebbe dire che soltanto l'Inghilterra ha interposto i suoi buoni uffici per ristabilire la pace. Ma questi uffici sarebbero stati tanto efficaci se l'inghilterra si fosse trovata isolata? È lecito dubitarne. Ad ogni modo la storia delle trattative passate è ancora avvolta in densa nebbia, e perciò continuano pure le inquietudini, quantunque meno vive, per l'avvenire.

Il *Journal des Débats*, dal suo canto scrive quanto segue intorno alle parole di lord Derby:

I giornali devoti alla politica tedesca ci parlano sovratutto dell'unione del tre imperi del Nord pel mantenimento della pace. La nuova unione che si formata ci sembra molto più seria e non dubitiamo che la tranquillità dell'Europa sarà finalmente assicurata se i gabinetti di Londra e di Pietroburgo continuano ad impedire in ogni occasione tutti i tentativi bellicosi che possono accadere in Europa.

Lord Derby parlò d'un'alleanza passeggiera: ma gli stessi pericoli non ricevono mai nuovamente colore i quali si oscillazione, per incoraggiarli? L'accordo è facile fra due grandi potenze che non avrebbero nulla da guadagnare dalla guerra, da qualunque parte proranga e qualunque ne sia il risultato. L'Inghilterra e la Russia stanno all'arta; esse non permetteranno a nessuno di turbare la pace dell'Europa. Questo è un fatto notevole, di cui si rallegrisse tanto più volentieri la quanto che abbiamo bisogno d'una lunga discussione per riprendere quell'alleanza politica a militare si è quale lord Derby riconosce che abbiamo dei diritti.

Come si vede, la stampa francese morbo nelle disposizioni della Russia una fiducia incrollabile.

Secondo una lettera parigina dell'*Indépendance Belge* il principe Orloff ha visitato la mattina del 1° corrente il signor Thiers per consegnargli una lettera autografa dello czar. Il principe si trattenne parecchie ore presso Thiers, il quale è molto soddisfatto delle pacifiche comunicazioni che gli furono fatte.

Ciò confermerebbe la parte avuta dal signor Thiers nelle trattative, e dà qualche fondamento ai nostri corrispondenti di Parigi e di Berlino.

Un dispaccio da Berna alla *Gazzetta ticinese* annunzia che in seguito alla risoluzione presa dal Consiglio federale circa il ricorso dei preti del Giura, il Consiglio di Stato del Cantone di Berna ha deciso di convocare straordinariamente il Gran Consiglio per chiedergli l'autorizzazione di ricorrere contro quella risoluzione all'Assemblea federale.

L'ISTRUZIONE PRIMARIA

Anche quest'anno parlamentare trascorse senza frutto per l'istruzione primaria e pei maestri elementari. I progetti di legge che si presentano al Parlamento italiano su questa materia si assomigliano con rapida vece e non lasciano dietro a loro che nebbie o disinganni. La nostra fede svapora in voti generici e vaghi; si spaghiamo di scrivere i grandi principii, come, a mo' d'esempio, quello dell'istruzione primaria obbligatoria, ma senza alcun effetto. La penna non seconda il desiderio. Il ministero tira innanzi a forza di circolari, che pochi municipii rispettano; i maestri si fanno concorrenza al ribasso e creano la confusione. Il ministro della pubblica istruzione ha cercato di farsi un'idea esatta intorno alla proporzione dei giovanetti che dovrebbero frequentare la scuola e non la frequentano. Era una specie di *coercizione scolastica*; un dato statistico fondamentale per investigare sottilmente il cammino e la spesa che ci rimangono a compiere. Ma è dubbio se riuscirà nel suo intento. Gli manca l'autorità di costringere i municipii ad inviarlo in questa ricerca; e se è vitto di recente un grande municipio negare importanza ad essa, rifiutandosi di inscrivere nel bilancio la somma non grossa che si richiedeva. In tal guisa tutto è buio e si continua a dire e a fare cose vaghe ed indeterminate. Nè meno incerta è la condizione dei maestri elementari. Com'è oggidì, manca di progressività e di stabilità; i maestri sono la balia dei sindaci e non hanno speranza di promozione e di migliorare il loro stato.

E a dolersi che il passo non pensi abbastanza a questa dolorosa condizione. Migliaia e migliaia di maestri, i quali devono essere i primi educatori della generazione novella, invece di dispensarlo tranquillamente e rispettati le primo nozioni del sapere, traggono il dispetto, la inquietudine e l'ira dalla loro miseria, e talora bestemmiano quella società che li tratta così male! È possibile, è lecito prolungare questo stato di cose? Il pericolo sociale e politico non è grave come è straziante e duro lo spettacolo? È necessario che in questi uomini ratristati penetri la persuasione che lo Stato li vigila, li protegge, li soccorre; e che possano anch'essi dilatare il cuore alla speranza. Tutti si affannano per la grama condizione degli impiegati; ma quella dei maestri di scuola non è la peggiore? Inoltre la loro carriera è chiusa; provvedendo ogni anno alla rimunerazione il loro stipendio; sono senza avvenire; e pare che pei maestri di scuola sia vera la sentenza:

Lasciate ogni speranza, o voi che entrate.

Non ci deve illudere l'esempio dei pochi comuni più grossi e civili; è ai piccoli e più numerosi ai quali conviene per mano. Si conoscono di maestri che sono in arretrato di parecchi mesi di stipendio verso i maestri di scuola; e questi se ne stanno quati per paura del peggio; si conoscono dei maestri che rinunziano al ribasso il posto di maestro o la concorrenza della fame lo rinvilisce ad uno sprovvedutissimo prezzo! Tali patti sono iniqui e illeciti; ma si tollerano e si moltiplicano dinanzi al Governo ed al Parlamento, tutti si confidano cicamente alle deliberazioni dell' uno e dell' altro. Non ci sono nell' inghilterra, ove l'atto del *Forster* sull'istruzione primaria diede luogo lungamente dibattuto nei *meetings* prima che si discutesse nel Parlamento. Ai maestri di scuola dovrebbero associarsi i padri di famiglia, gli ispettori scolastici, tutti coloro i quali vedono in questa forza viva dell'educazione popolare. In tal guisa il problema ancor buio s'illuminerebbe, e a novembre il Parlamento e il Governo ci vedrebbero più chiaro. Che cosa domanda i maestri, i sindaci, i padri di famiglia intorno all'istruzione religiosa? Un *meeting* a Genova ha espresso la sua opinione e fu presentata alla Camera, una petizione firmata da 2,000 persone, che chiede l'abolizione di quell'insegnamento nella scuola primaria. In quest'opinione chi consente e chi dissente! Insomma, il paese dovrebbe scuotere l'inerzia, agitare ed agitare questi supremi interessi sociali, dei quali esso solo può additare il modo vero ed efficace per appagarli rettamente. Se il ministro della pubblica istruzione invitasse, come ha fatto il guardasigilli invitasse, come ha fatto il guardasigilli per la pena di morte, i comuni, i maestri. ecc., ad esporre le loro idee, e suscitasse un fervore nel paese per questa cara faccenda, meriterebbe i più schietti encomi, e non mancherebbe punto in vita di trarlo fosse accom dal delirio di più alti problemi e desse alle cose dello spirito almeno una parte di tempo eguale a quella che consacra agli studi economici finanziari ed ai passatempi.

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE GRANT

Telegrafano da Filadelfia, 31, al *Times*:

Il presidente Grant, in risposta ad una dichiarazione della Convenzione repubblicana della Pensilvania contro una terza rielezione presidenziale, scrisse una lettera al presidente della Convenzione in cui afferma di non aver mai cercata la presidenza per un secondo termine e neppure la prima volta. Egli prosegue dicendo:

Ora, per la terza volta non desidero più che la prima di essere rieletto. Non pronuncierò una parola per cambiare la volontà della nazione allorchè essa avrà fatta la sua scelta. La quistione del numero delle rielezioni concessa ad un membro del potere esecutivo può essere fatta unicamente in seguito a proposte di emendare la Costituzione, la mia da stabilire la cifra delle rielezioni alla presidenza. Finchè non s'adotterà questo emendamento la nazione dev'esser libera di qualunque catacchio nella sua scelta, e può darsi che nella storia futura del paese il cambiamento d'un ufficiale del potere esecutivo soltanto perchè resti otto anni in ufficio, risulterà un'abitudine ed una sicurezza. È sicuro pensare che un uomo possa eleggersi o rieleggersi presidente da sè. E un far torto al Parlamento e a patriottismo della nazione credere possibile una simile cosa. Ognuno può distruggere la probabilità di esser eletto, ma nessuno può impedire colla violenza l'elezione ed anche la nomina. Per concludere, non sono, nè fui mai candidato alla rielezione. Non accetterei la nomina foorchè se mi fosse offerta in condizioni tali da farmene un imperioso dovere, ma questo circostanze non sono probabili.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 3 *giugno*. — L'Universo è caro, e il vero, come dice Orazio, è raro. per incarico del ministro, ha dato mano all'inchiesta per iscoprire non solo gli autori, ma anche il numero della falsificazione delle lettere ministeriali. La maggiore però non è recente come si assicura, giacchè pare che fin dal 1867 si sia verificata qualche falsificazione, di cui i casi sono poi cresciuti.

Il segretario della nostra Università è stato sospeso dalle sue funzioni durante l'inchiesta. Si vuole che votato ieri di ordinare a due spese nel Convitto Pimentel una figliocela del generale che ha i seguenti sonni: governo. *Italia*, *Roberspierre*, *Marat*, *Zuppetta*! Si vede che anche il tempo delle Gorsella e delle Lucrezie è finito, e Giulia Scalvini avea torto rampognando il capitano Lamberti di mancanza in tutte i ricordi del tempi di Brodi! Intanto quando questa faccenda sarà cresciuta fior di belzanza e dell'una e dell'altra parte piacerebbe sentirla chiamare: madama Rohespierre, o Marat!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza part. dell'OPINIONE.)

(W) **Parigi-Versailles**, 3° *giugno*. — Il sig. Buffet è un uomo di Stato sagacioso. Egli è chiaro, ma freddo e irritante. In fondo egli dimo alla Commissione del Trenta che non era giunto ancora il tempo dei principii e che per ora dovevasi vivere di espedienti. Questa opinione parlamentare fece provare del più grande scetticismo politico. Egli non dissimulò che illmorio gli parevano le cautele che si fossero prese per difendere il paese dalle usurpazioni del potere esecutivo. Il sig. Buffet al mostra melanconico, inerolulo, inquieto, come colui il quale prevede le sventure. Esalò delle lodi a Thiers e dilfese e tuttavia rifiutò di occupitarne altre.

Il signor Giulio Simon, in un'altra seduta della Commissione dei Trenta, non potè fatica a mantenere la chiarezza e la calma dei ragionamenti del vice-presidente del Consiglio. Infatti il sig. Buffet (che, come uomo parlamentare, fu già grande in un presidente) ha le animo di rafforzare la presidenza o di dare al solo presidente, durante le vacanze dell'Assemblea, il diritto di affrontare le crisi del momento. Il signor Buffet dichiarò di rempiazzare il principio delle Assemblee permanenti; non gli piaciono separazioni dal governo e dall'Assemblea. Il sol giorno il sig. Buffet arrivarà a direi che le Assemblee non fanno altro che disturbare i ministri e distrurli dal loro affari. Il signor Giulio Simon è un chirurgo che opera con mano leggiera. Egli dissecò la dichiarazione ministeriale con abile artificio.

Il signor Buffet ha dei nei progetto, significa al presidente della repubblica il diritto di convocare la Camera. Al che obbietta il sig. Giulio Simon che, ove si trattasse di mettere il presidente in istato d'accusa, sarebbe quasi incaricato di riunire la Camera a tal ufficio. Insomma ciò equivarrebbe a decretare l'irresponsabilità del presidente. Questo sarebbe il testamento politico delle vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851. Vi sarebbe di che meravigliare gli stessi fatti e dare ragione a coloro che credono al fatalismo. Dirobbesi che i nostri uomini parlamentari sono condannati dal destino a preparare in Francia la tovina del parlamentarismo; essi cascano il lonapartismo e gli istrisciano la via. Il signor Buffet conferisce tanti autorità al presidente, perchè il presidente è il maresciallo Mac-Mahon.

Il sig. Giulio Simon gli risponde che non si deve fare una legge in considerazione di un solo uomo. Il successore del maresciallo Mac Mahon avrà gli stessi diritti del duca di Magenta. Inoltre Solone dice che non si può sapere se un uomo sia stato fortunato se non dopo la morte sua. Quindi, prima di dedurre un uomo di Stato e giudicare del suo disinteresse d'ella sua ambizione, bisogna aspettare che sia partito da questo mondo. Non è lecito proporre una legge, la quale suppone sì fondi nella virtù invincibile di un uomo e di qual capo dello Stato.

Il maresciallo Mac Mahon non imiterà Luigi Napoleone, fe l'amnesto. Ma stipulo la fine del suo governo per giudicare se gli errori dell'uno furono più dannosi al paese degli arcori dell'altro. Se il signor marchese di Pisone, per esempio, mi assicurasse che il cambio della Banca di Francia è pienezza costituzionale, io gli credo, ma se egli crede ancora che, dato un cambio così omesto, non si possa mandare la contabilità senza fargli ingiuria e che inutili, superflue sono le ispezioni e le cautele, io non potrei più approvare la sua buona fede.

Il sig. Buffet dichiarò che vana sarebbe qualunque legge ordinata a prevenire un colpo di Stato. Il sig. Giulio Simon rispose, che il legislatore non deve astenersi dal fare leggi per ciò solo che questa possono essere violate. Vha una legge contro gli assassini. E ciò nondimeno se a un malandrino occorre di piantare un coltello nel petto di passeggero, le punte del coltello non vera certamente ad urtarsi contro a un volume del Codice. Ma il guardarmo verrà in presto soccorso del ferito.

Alla stessa maniera il sig. Giulio Simon ridusse a nulla l'eterno argomento della responsabilità ministeriale. Egli rammentò al vice-presidente del Consiglio, che nel 1873 l'Assemblea abbattè tre volte il ministero e tre volte il ministero si rialzò e rimase in piedi per parlamento. — Nulla c'induce a credere che nel 1876 i nostri ministri debbano essere meno patriocini di quelli del 1873; di tutti i sacrifici imposti del patriottismo il più frequente è quello di ritirare le dimissioni date.

Il signor Giulio Simon fondandosi sopra il fatto che i nostri futuri ministri saranno persone vissute sotto governi diversi, suppone (la qual cosa non è punto inverosimile) che debbano appoggiare sistematicamente il governo. Questo è il punto più delicato. Sarebbe che il presidente o il Senato non potrebbero impugnare troppo facilmente il passo senza la maggioranza della Camera. Insomma la Commissione dei Trenta approvò un emendamento del signori Christophle e Ricard che stabilisce doversi il presidente consultare il Senato, quando la domanda di tale convocazione gli venga fatta da un terzo del membri del Senato e della Camera.

Il signor Buffet dichiarò di consentire che la Camera larghegiasse delle temporarie poteri del presidente e di volersi opporre a qualunque restrizione di questi poteri oltre i limiti da esso indicati. Tenta si sono stimati al *minimum* prostabilito dal governo. Tuttavia il loro spirito di concessione è grande. Essi sono preoccupati di questo due sole cose: assicurare al governo tutto ciò che è ragionevole e sbrigarsi presto del loro mandato. Essi sono spinti dal loro amor proprio a compiere il loro compimento del loro mandato, onde distinguersi della prima Commissione dei Trenta, che, sotto la presidenza del signor Batbie, separa far mostra di muoversi e rimanere immobile.

I nostri deputati s'interessano assai poco alle leggi, di cui non vi sono che i loro consolari. Il sig. Buffet al mostra melanconico, inerolulo, inquieto, come colui il quale prevede le sventure. Esalò delle lodi a Thiers e difese e tuttavia rifiutò di occupitarne altre.

Il signor Giulio Simon, in un'altra seduta della Commissione dei Trenta, non potè fatica a mantenere la chiarezza e la calma dei ragionamenti del vice-presidente del Consiglio. Infatti il sig. Buffet (che, come uomo parlamentare, fu già grande in un presidente) ha le animo di rafforzare la presidenza o di dare al solo presidente, durante le vacanze dell'Assemblea, il diritto di affrontare le crisi del momento. Il signor Buffet dichiarò di rempiazzare il principio delle Assemblee permanenti; non gli piacione separazioni dal governo e dall'Assemblea. Il sol giorno il sig. Buffet arrivarà a direi che le Assemblee non fanno altro che disturbare i ministri e distrurli dal loro affari. Il signor Giulio Simon è un chirurgo che opera con mano leggiera. Egli dissecò la dichiarazione ministeriale con abile artificio.

Il signor Buffet ha dei nei progetto, significa al presidente della repubblica il diritto di convocare la Camera. Al che obbietta il sig. Giulio Simon che, ove si trattasse di mettere il presidente in istato d'accusa, sarebbe quasi incaricato di riunire la Camera a tal ufficio. Insomma ciò equivarrebbe a decretare l'irresponsabilità del presidente. Questo sarebbe il testamento politico delle vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851. Vi sarebbe di che meravigliare gli stessi fatti e dare ragione a coloro che credono al fatalismo. Dirobbesi che i nostri uomini parlamentari sono condannati dal destino a preparare in Francia la tovina del parlamentarismo; essi cascano il lonapartismo e gli istrisciano la via. Il signor Buffet conferisce tanti autorità al presidente, perchè il presidente è il maresciallo Mac-Mahon.

Il sig. Giulio Simon gli risponde che non si deve fare una legge in considerazione di un solo uomo. Il successore del maresciallo Mac Mahon avrà gli stessi diritti del duca di Magenta. Inoltre Solone dice che non si può sapere se un uomo sia stato fortunato se non dopo la morte sua. Quindi, prima di dedurre un uomo di Stato e giudicare del suo disinteresse d'ella sua ambizione, bisogna aspettare che sia partito da questo mondo. Non è lecito proporre una legge, la quale suppone sì fondi nella virtù invincibile di un uomo e di qual capo dello Stato.

Il maresciallo Mac Mahon non imiterà Luigi Napoleone, fe l'amnesto. Ma stipulo la fine del suo governo per giudicare se gli errori dell'uno furono più dannosi al paese degli arcori dell'altro. Se il signor marchese di Pisone, per esempio, mi assicurasse che il cambio della Banca di Francia è pienezza costituzionale, io gli credo, ma se egli crede ancora che, dato un cambio così omesto, non si possa mandare la contabilità senza fargli ingiuria e che inutili, superflue sono le ispezioni e le cautele, io non potrei più approvare la sua buona fede.

Il sig. Buffet dichiarò che vana sarebbe qualunque legge ordinata a prevenire un colpo di Stato. Il sig. Giulio Simon rispose, che il legislatore non deve astenersi dal fare leggi per ciò solo che questa possono essere violate. Vha una legge contro gli assassini. E ciò nondimeno se a un malandrino occorre di piantare un coltello nel petto di passeggero, le punte del coltello non vera certamente ad urtarsi contro a un volume del Codice. Ma il guardarmo verrà in presto soccorso del ferito.

Alla stessa maniera il sig. Giulio Simon ridusse a nulla l'eterno argomento della responsabilità ministeriale. Egli rammentò al vice-presidente del Consiglio, che nel 1873 l'Assemblea abbattè tre volte il ministero e tre volte il ministero si rialzò e rimase in piedi per parlamento. — Nulla c'induce a credere che nel 1876 i nostri ministri debbano essere meno patriocini di quelli del 1873; di tutti i sacrifici imposti del patriottismo il più frequente è quello di ritirare le dimissioni date.

Il signor Giulio Simon fondandosi sopra il fatto che i nostri futuri ministri saranno persone vissute sotto governi diversi, suppone (la qual cosa non è punto inverosimile) che debbano appoggiare sistematicamente il governo. Questo è il punto più delicato. Sarebbe che il presidente o il Senato non potrebbero impugnare troppo facilmente il passo senza la maggioranza della Camera. Insomma la Commissione dei Trenta approvò un emendamento dei signori Christophle e Ricard che stabilisce doversi il presidente consultare il Senato, quando la domanda di tale convocazione gli venga fatta da un terzo del membri del Senato e della Camera.

Il signor Buffet dichiarò di consentire che la Camera larghegiasse delle temporarie poteri del presidente e di volersi opporre a qualunque restrizione di questi poteri oltre i limiti da esso indicati. Tenta si sono stimati al *minimum* prostabilito dal governo. Tuttavia il loro spirito di concessione è grande. Essi sono preoccupati di questo due sole cose: assicurare al governo tutto ciò che è ragionevole e sbrigarsi presto del loro mandato. Essi sono spinti dal loro amor proprio a compiere il loro compimento del loro mandato, onde distinguersi della prima Commissione dei Trenta, che, sotto la presidenza del signor Batbie, separa far mostra di muoversi e rimanere immobile.

I nostri deputati s'interessano assai poco alle leggi, di cui non vi sono che i loro consolari. Il sig. Buffet al mostra melanconico, inerolulo, inquieto, come colui il quale prevede le sventure. Esalò delle lodi a Thiers e difese e tuttavia rifiutò di occupitarne altre.

Il signor Giulio Simon, in un'altra seduta della Commissione dei Trenta, non potè fatica a mantenere la chiarezza e la calma dei ragionamenti del vice-presidente del Consiglio. Infatti il sig. Buffet (che, come uomo parlamentare, fu già grande in un presidente) ha le animo di rafforzare la presidenza o di dare al solo presidente, durante le vacanze dell'Assemblea, il diritto di affrontare le crisi del momento. Il signor Buffet dichiarò di rempiazzare il principio delle Assemblee permanenti; non gli piacione separazioni dal governo e dall'Assemblea. Il sol giorno il sig. Buffet arrivarà a direi che le Assemblee non fanno altro che disturbare i ministri e distrurli dal loro affari. Il signor Giulio Simon è un chirurgo che opera con mano leggiera. Egli dissecò la dichiarazione ministeriale con abile artificio.

Il signor Buffet ha dei nei progetto, significa al presidente della repubblica il diritto di convocare la Camera. Al che obbietta il sig. Giulio Simon che, ove si trattasse di mettere il presidente in istato d'accusa, sarebbe quasi incaricato di riunire la Camera a tal ufficio. Insomma ciò equivarrebbe a decretare l'irresponsabilità del presidente. Questo sarebbe il testamento politico delle vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851. Vi sarebbe di che meravigliare gli stessi fatti e dare ragione a coloro che credono al fatalismo. Dirobbesi che i nostri uomini parlamentari sono condannati dal destino a preparare in Francia la tovina del parlamentarismo; essi cascano il lonapartismo e gli istrisciano la via. Il signor Buffet conferisce tanti autorità al presidente, perchè il presidente è il maresciallo Mac-Mahon.

Il sig. Giulio Simon gli risponde che non si deve fare una legge in considerazione di un solo uomo. Il successore del maresciallo Mac Mahon avrà gli stessi diritti del duca di Magenta. Inoltre Solone dice che non si può sapere se un uomo sia stato fortunato se non dopo la morte sua. Quindi, prima di dedurre un uomo di Stato e giudicare del suo disinteresse d'ella sua ambizione, bisogna aspettare che sia partito da questo mondo. Non è lecito proporre una legge, la quale suppone sì fondi nella virtù invincibile di un uomo e di qual capo dello Stato.

Il maresciallo Mac Mahon non imiterà Luigi Napoleone, fe l'amnesto. Ma stipulo la fine del suo governo per giudicare se gli errori dell'uno furono più dannosi al paese degli arcori dell'altro. Se il signor marchese di Pisone, per esempio, mi assicurasse che il cambio della Banca di Francia è pienezza costituzionale, io gli credo, ma se egli crede ancora che, dato un cambio così omesto, non si possa mandare la contabilità senza fargli ingiuria e che inutili, superflue sono le ispezioni e le cautele, io non potrei più approvare la sua buona fede.

Il sig. Buffet dichiarò che vana sarebbe qualunque legge ordinata a prevenire un colpo di Stato. Il sig. Giulio Simon rispose, che il legislatore non deve astenersi dal fare leggi per ciò solo che questa possono essere violate. Vha una legge contro gli assassini. E ciò nondimeno se a un malandrino occorre di piantare un coltello nel petto di passeggero, le punte del coltello non vera certamente ad urtarsi contro a un volume del Codice. Ma il guardarmo verrà in presto soccorso del ferito.

Alla stessa maniera il sig. Giulio Simon ridusse a nulla l'eterno argomento della responsabilità ministeriale. Egli rammentò al vice-presidente del Consiglio, che nel 1873 l'Assemblea abbattè tre volte il ministero e tre volte il ministero si rialzò e rimase in piedi per parlamento. — Nulla c'induce a credere che nel 1876 i nostri ministri debbano essere meno patriocini di quelli del 1873; di tutti i sacrifici imposti del patriottismo il più frequente è quello di ritirare le dimissioni date.

Il signor Giulio Simon fondandosi sopra il fatto che i nostri futuri ministri saranno persone vissute sotto governi diversi, suppone (la qual cosa non è punto inverosimile) che debbano appoggiare sistematicamente il governo. Questo è il punto più delicato. Sarebbe che il presidente o il Senato non potrebbero impugnare troppo facilmente il passo senza la maggioranza della Camera. Insomma la Commissione dei Trenta approvò un emendamento dei signori Christophle e Ricard che stabilisce doversi il presidente consultare il Senato, quando la domanda di tale convocazione gli venga fatta da un terzo del membri del Senato e della Camera.

Il signor Buffet dichiarò di consentire che la Camera larghegiasse delle temporarie poteri del presidente e di volersi opporre a qualunque restrizione di questi poteri oltre i limiti da esso indicati. Tenta si sono stimati al *minimum* prostabilito dal governo. Tuttavia il loro spirito di concessione è grande. Essi sono preoccupati di questo due sole cose: assicurare al governo tutto ciò che è ragionevole e sbrigarsi presto del loro mandato. Essi sono spinti dal loro amor proprio a compiere il loro compimento del loro mandato, onde distinguersi della prima Commissione dei Trenta, che, sotto la presidenza del signor Batbie, separa far mostra di muoversi e rimanere immobile.

I nostri deputati s'interessano assai poco alle leggi, di cui non vi sono che i loro consolari. Il sig. Buffet al mostra melanconico, inerolulo, inquieto, come colui il quale prevede le sventure. Esalò delle lodi a Thiers e difese e tuttavia rifiutò di occupitarne altre.

Il signor Giulio Simon, in un'altra seduta della Commissione dei Trenta, non potè fatica a mantenere la chiarezza e la calma dei ragionamenti del vice-presidente del Consiglio. Infatti il sig. Buffet (che, come uomo parlamentare, fu già grande in un presidente) ha le animo di rafforzare la presidenza o di dare al solo presidente, durante le vacanze dell'Assemblea, il diritto di affrontare le crisi del momento. Il signor Buffet dichiarò di rempiazzare il principio delle Assemblee permanenti; non gli piacione separazioni dal governo e dall'Assemblea. Il sol giorno il sig. Buffet arrivarà a direi che le Assemblee non fanno altro che disturbare i ministri e distrurli dal loro affari. Il signor Giulio Simon è un chirurgo che opera con mano leggiera. Egli dissecò la dichiarazione ministeriale con abile artificio.

Il signor Buffet ha dei nei progetto, significa al presidente della repubblica il diritto di convocare la Camera. Al che obbietta il sig. Giulio Simon che, ove si trattasse di mettere il presidente in istato d'accusa, sarebbe quasi incaricato di riunire la Camera a tal ufficio. Insomma ciò equivarrebbe a decretare l'irresponsabilità del presidente. Questo sarebbe il testamento politico delle vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851. Vi sarebbe di che meravigliare gli stessi fatti e dare ragione a coloro che credono al fatalismo. Dirobbesi che i nostri uomini parlamentari sono condannati dal destino a preparare in Francia la tovina del parlamentarismo; essi cascano il lonapartismo e gli istrisciano la via. Il signor Buffet conferisce tanti autorità al presidente, perchè il presidente è il maresciallo Mac-Mahon.

Il sig. Giulio Simon gli risponde che non si deve fare una legge in considerazione di un solo uomo. Il successore del maresciallo Mac Mahon avrà gli stessi diritti del duca di Magenta. Inoltre Solone dice che non si può sapere se un uomo sia stato fortunato se non dopo la morte sua. Quindi, prima di dedurre un uomo di Stato e giudicare del suo disinteresse d'ella sua ambizione, bisogna aspettare che sia partito da questo mondo. Non è lecito proporre una legge, la quale suppone sì fondi nella virtù invincibile di un uomo e di qual capo dello Stato.

Il maresciallo Mac Mahon non imiterà Luigi Napoleone, fe l'amnesto. Ma stipulo la fine del suo governo per giudicare se gli errori dell'uno furono più dannosi al paese degli arcori dell'altro. Se il signor marchese di Pisone, per esempio, mi assicurasse che il cambio della Banca di Francia è pienezza costituzionale, io gli credo, ma se egli crede ancora che, dato un cambio così omesto, non si possa mandare la contabilità

Le Libertà assumia che il governo ha accordato ai giornali parigini ciò che non accordò al Times, l'uno concluse d'un filo telegrafico tra la piazza di Parigi ed il palazzo dell'Assemblea a Versailles. Diciotto giornali si costituirono in sindacato per adoperare questo filo meno col 1° giugno a loro disposizione.

— Le stesso giornale assicura che il municipio di Parigi ha rifiutato, assignato la somma

sistenza del ministro Dufaure, di firmare il decreto di nomina del signor Leglise, già procuratore generale del governo del 4 settembre, alle funzioni di direttore degli affari criminali e dello grazie presso il ministero.

— Il figlio del vicerè d'Egitto è arrivato a Parigi.

— Il *Bien Public* dice che il duca di Broglie adopera tutta l'influenza per far nominare nuovo vescovo di Nimes il proprio fratello, l'abate di Broglie.

GERMANIA

(Corrisp. particolare dell'Opinione)

Berlino, 31 *maggio*.

(L.) Non avuta torto quando, annunziandovi la morte del *Prese-Bureau*, mi permettevo di dubitare delle sorietà d'una notizia, la quale sarebbe stata una vera concessione all'opinione pubblica che in gran parte vieva e vive tuttora sofferata sotto la assoluta insistenza del suo omnipotente volere spacciarsi per ciò che non è. Nel secolo eminentemente industriale in cui viviamo, non deve però sorprendere alcuno se degli uomini d'ingegno si studiano a produrre artificialmente ciò che una volta nascova e crescova da sè. Si prossimus la stagione dei bagni, ed è giusto che anche i giornalisti della stampa abbiano il diritto a volatar le spalle alle capitale per qualche mese o settimana, dopo essersi affaticati a tenar in sano le spalcone bilanda della pace e della guerra. Non valse la lontana parentela che corre fra la famiglia di Bismarck e quella del prof. Aegidi, per salvar questo un'altra volta dall'insormobile destino che nella forza d'un decreto del cancelliere lo solleva dalle fanzioni di capo del *Prese-Bureau* nell'ufficio degli esteri. Fame, per non palarne troppo il blasimo al prof. Aegidi, venne in pari tempo sospesa l'attività dell'intero ufficio. ma non sbolito, come per qualche giorno si vociferava. Appena che un successore sarà trovato, l'antica orchestra riprenderà le solite sinfonie. Di già il nome del prof. *Scherr* corre per le bocce di tutti Di tutte questo chiasmo però no ha colpa il troppo zelo nell'ultima campagna giornalistica, la quale dovova aver lo sue vittime o Gabbe, come ciò suol avvenire sempre, nel capo del *Prese-Bureau*, che nemmeno abbia preso lo cose troppo sul serio.

Incidentale in questo punto così desolato per il suo carattere serio, si è che ci dice che sieguli delle *apparenze* e che scioperi le parole soltanto per esprimere fatti e verità, e le cose ci sono mutate essenzialmente, o parvero spesso ciò che non sono e non erano. Più volte mi sono permesso di mettere in evidenza la buona estensa d'una vera vita parlamentare e la mancanza totale di tipo in quasi tutte le gradazioni del partiti che formano la Camera prussiana ed anche il Reichstag. I grandi partiti rappresentativi della nuovella Germania, fra i quali il maggiore si raccoglie perfino in grazia del principio democratico del suffragio universale, di poco assai sorpassano i limiti del voto consultivo, anichè di cenere deliberativo. Non pochi esempi vi citai nelle mie lettere del passato inverno per provare la verità di quanto ieri che la mia osservazione su questo proposito non è punto l'espressione d'una preversione, ma bensì il risultato delle impressioni raccolte dalla vita pubblica delle corporazioni elettive, alla quale con molta attenzione ho voluto assistere.

Oggi darò seguito a un altro esempio. Il diritto costituzionale più incontestato è indubbiamente dovunque la libera disposizione del Parlamenti sulla proprietà e sui proventi delle Stato. Direi quasi che questa facoltà è l'unica che non abbia restrizione nei vari paesi d'Europa ove le altre attribuzioni parlamentari più o meno difettosee. Il principio che alle Camere rimette la voce suprema nello cose di finanza, involte per i governi, oltre ai doveri morcinali, del dovori sacrari si quali nasce il diritto di interferire sotrarre, che a quelli a cui la legge provvede con un ordinamento positivo. Nella Camera prussiana della Camera dei Signori del giorno un progetto di legge d'un solo paragrafo presentato dal governo, col quale si libera del sequestro la sostanza del defunto ettore d'Ania, che la legge del 15 febbraio 1869 vi avea posto per motivi politici e solo scopo d'impedire a quel principe di variare del padrone un patrimonio di danno del *Nordeutscher Bund*, che in quel tempo ancora esistava. Fin qui niente vi è da dire. Fu una misura il sequestro contro la persona del principe; cessato morto l'effetto, gli aventi diritto avrebbero dovuto andare al possesso senz'altre ceremoniapole, ove la legge del 1869 non avesse disposto ch'esso non potova cessare d'avere effetto, nonchè per diritto di un'altra legge nuova. Quella legge però contenova un'altra stranezza, che nessun Parlamento del mondo avrebbe votata ed alla di cui esistenza s'avrebbe pieno diritto di non credere, se il Parlamento prussiano non avesse voluto provare al mondo intero come il stema patrimoniale dell'obbedienza figliale contenga il miglior modo di conciliare gli interessi del governo con quelli della nazione. Or bene, la Camera del 1869, nella legge suaccennata, dispose il governo da ogni resa di conti intorno alle rendite del beni sequestrati, che produssero in quel tempo somma assai di sciocentomila talleri, vale a dire, 2,400,000 lire, e quindi la somma totale di 14,400,000 lire dal 1869 fino alla morte dell'elettore. Se il principe avesse costituito a vivere per altri vent'anni, i milioni si sarebbero aggiornato raddoppiati anche che il passo avesse potuto domandare conto. Qui nessuno ignora che buona parte tanto delle rendite del principe d'Asta quanto di quelle del vicerè d'Egitto disperate per creare il candidato fondo del *rotteli*, instituito in tutta la Germania per fabbricare la pubblica opinione, come nessuno avrebbe saputo farlo Napoleone III con tutto l'esercito dei suoi *prefetti*.

Comunque si sia, la Dieta d'allora aveva creduto di conferire al governo codesta facoltà, obbedendo oggi in liberazione dal sequestro, questo formalmente si trovava in pieno diritto quando negli ogni resa del conti nei motivi i quali accompagnarono il suo progetto di legge. La Camera però non era più quella. Se la nona o decima legislatura avevano compromesso l'interesse del paese, dovea la Camera della duodecima rimanersene tranquilla e passarvi sopra con silenzio? Il sistema invalso nella stampa dopo quelle largizioni occulte non ha punto formato nè migliorato lo spirito pubblico in Germania; tutt'altro! Io ho ricmpito di un sentimento corrucciore che disdiima il cittadino dal pensare col proprio cervello e dal sentire col proprio cuore. Nessun governo di sesso può vivere senza una stampa nella stampa, ma questi amici debbono essere tali per convinzimento e non diventarlo solo quando la mano destra deve celare ciò che la sinistra riceve; ed anche così debbono combattere a visiera alzata e non sconfessare continuamente le influenze che in realtà difendono appena l'esistenza. Sarebbe stato un questo merito da eclegislatori per la Camera il vedere fino dove ere giunta in forza del denaro, che essi incautamente fu messo a disposizione del potere esecutivo. E credetelo pure, questo stato della stampa non è l'ultima fra le buone ragioni ste a dimostrare le cause della debolezza del partiti parlamentari.

Non aveva la Camera il diritto di rigettare il progetto del ministero? Non poteva essa dire: Finchè durerà lo stato d'assedio che per salvare il principio incontestato abbandonato dalle antecedenti legislature, avrebbe riformato quella insana disposizione? Di tutte ciò nulla avvenne. Il cenno parbocca di Windhorst, riconosciuto il diritto formale del governo di non rendere conto di quell'ingente somma, fece appello al buon senso politico del governo che secondo l'ereditore gl'imporava l'obbligo spontaneo di adempiere un dovere morale, quantunque la legge se lo assentasse, facendo vedere in pari tempo come gli agenti del defunto principe potrebbero rivolgersi ai tribunali dalla di cui sentenza non vi sarebbe d'aspettarsi una vittoria certa per il governo, essendo dubbio anzi il spostito giuridico da risolversi.

Furono inutili le parole di Windthorst. E così proporzionale nella maggioranza la *correnze* avversa a codesto duce dei neri, che ormai sono disgregati in antecedenza anche le cose buone ch'egli potrebbe dire per un caso (come quello del Reichstag). I sussuno la difesa del governo, cui pare di esser non un deputato ma un commissario regio, che andava scicrinando le opere grandi compiute nel passato, quasi fossero i guasti e zare le sovvenzioni alla stampa. Qual meravigila! Evidentemente il dott. Wehrenpfennig si ricordava del giorni quando egli era direttore dell'*ufficio letterario* del ministero di Stato e quando più tardi stava a capo della defunta *Spenerschen Zeitung*.

Anche le mosse del governo durante il processo del duca di Modena e conoscendo che questa volta la Germania avrebbe potuto imparare molto e moralmente e politicamente dal giovine Regno d'Italia.

L'imperatore Guglielmo si reca il 5 giugno ad Ems. Il principe Bismarck rimane alcuni giorni a Berlino e partirà poi per Varzin.

— Si smentisce assolutamente la voce del ritiro del ministro della guerra Kameke. Non è imminente alcun cambiamento nei circoli militari superiori.

BELGIO

Leggiamo nel *Journal de Bruxelles*:

Sappiamo che il ministero della giustizia ha consultato una Commissione sopra un progetto di legge da presentare in esecuzione dell'impegno assunto dal governo nella sua nota del 23 maggio al governo tedesco.

Questa Commissione è composta dei signori: Faider, procuratore generale alla Corte d'Appellazione; Van Berchem, rettore all'Università di Gand; Simons, consigliere alla Corte di Cassazione; Ernst, procuratore generale alla Corte di Liegi, e Crutzen, direttore della divisione di legislazione al ministero della giustizia.

La Commissione si è radunata l'altro ieri sotto la presidenza del ministro e dopo aver approvato provvisoriamente una formola, si è aggiornata a sabato prossimo per decidere sulla versione definitiva.

È dunque probabile che il progetto di legge possa esser presentato alla Camera nella settimana prossima.

— La telegramma da Anversa, 2, si giornali austriaci, reca:

« Mentre ieri un accordato portava il Vistico al un annualato, gli allievi dell'Accademia fecero una dimostrazione ostile innanzi le candele poste alle finestre delle case. In seguito a ciò radunossi una gran massa di popolo dinnanzi l'Albergo, la polizia impedì che accadessero maggiori disordini. »

RUSSIA

Si annunzia da Wiesbaden alla *Neue Freie Presse* la morte del consigliere intimo russo, di Westmann, il quale occupava un'importante posizione al ministero degli esteri di Pietroburgo; egli godeva tutta la fiducia del principe di Gortschakoff, il quale con displacere gli deve accordare un congedo per motivi di salute alcuni mesi or sono.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 4 GIUGNO

(124ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 3 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto dell'appendice.

(*I deputati presenti sono assai numerosi. Affollatissime le tribune. Prima dell'apertura della seduta si forma conversazione animatissima fra i deputati.*)

Doszna chiede l'urgenza per una petizione.

Mergana dichiara che un'assemblea popolare tenuta a Palermo protestò contro i provvedimenti di pubblica sicurezza, invocando alla Camera una petizione che non pervenne alla presidenza della Camera.

Stamane però venne presentata altra copia di quella petizione e l'oratore chiede che sia trasmessa alla Commissione che riferisce sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Cobbenino chiede la parola.

Pres. Ora la parola spetta al relatore della Commissione.

Depretis (relatore) dichiara che la Commissione ha preso in esame l'articolo lori presentato dal ministero.

In complesso l'articolo riproduce le primitive disposizioni proposte dal ministero. Non vi sono differenze sostanziali nella prima parte tra il progetto primitivo e questo nuovo articolo.

L'on. relatore dichiara che la maggioranza della Commissione non ha nulla da togliere, da aggiungere o da mutare a ciò che è esposto nella relazione e quindi non accetta il nuovo articolo del ministero, che ripresentato in consulta unanimemente respinse dalla Commissione.

La proposta del ministero ha la forma e sostanza del primitivo progetto, di provvedimento eccezionale, e la Commissione non può che respingerlo, perchè nessun nuovo argomento fu addotto per indurla a mutare le sue deliberazioni.

Cobbenini dice che sorsero apprensioni dacchè questo progetto fu presentato, le quali possono nascere alla discussione. Si è parlato troppo del caso di Sicilia per ignorare. È naturale ed anche con cura geloso si contestino il tesoro della libertà anche contro i suoi più benevoli provvisionali. Le sospiri Devono progredire; tutti lo vogliono. Chi potrebbe attentare alla libertà? Non certo la generazione che ha fatto l'Italia. (*Bene*)

Bisogna separare dalle preoccupazioni politiche una questione di pubblica sicurezza. Il potenzo discutere, in questo condizioni della Camera, i progetti che ci sono presentati? D'altronde l'inchiesta che è proposta non ci obbliga a sospendere la discussione.

Io, dice l'oratore, ed alcuni amici, propealzano un ordine del giorno con cui si chiede la nomina di una Commissione d'inchiesta e di cui non accetterebbe l'ufficio di applicare provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, se ora fosse bisogno, durante l'inchiesta.

L'oratore presenta la sua proposta.

Pres. È una proposta nuova, che deve essere trasmessa alla Commissione. (*Ah! oh! Bravo!*)

La Commissione dovrebbe riferire immediatamente. »

Majorana-Calatabiano ed altri chiedono la parola.

Pres. La Commissione accetta il rinvio?

Ferrari chiede la parola.

Pres. Parli l'on. Malcorna.

Majorana-Calatabiano dichiara che la maggioranza della Commissione non crede che si debba sospendere nuovamente la discussione.

Pres. Prega la Commissione di accettare il rinvio. La discussione si sospenderebbe per meno d'un giorno.

De Pretis (*relatore*) dice che l'articolo dell'on. Cedronchi è per noi una proposta di provvedimenti eccezionali, e come si può evitare la discussione? (*Ilare e rumori*) Ed è questione è grave ed ardente, ma è sparita alla che gli oratori sapranno contenersi con calma sempre e che tutte le ragioni saranno esposte senza compromettere la dignità della Assemblea.

L'on. relatore chiede che si prosegua la discussione.

Pres. Io non ho che pregato la Commissione di prendere in esame il nuovo articolo immediatamente. (*Rumori a sinistra*)

Ferrari vuol parlare.

Pres. La parola spetta all'onorevole Lioy.

Lioy. Parli pure l'on. Ferrari.

Ferrari dice che ogni giorno si propongono nuove tema di discussione. La questione è politica, chiechè abbiano detto il presidente del Consiglio e l'on. Cedronchi. La questione è politica; è inutile dissimularlo. Una grave discussione è inevitabile.

Depretis (*relatore*) dice che l'oggetto non è politico, ma trattasi di repressione di reati. Esce il concetto che ho esposto lori.

Lioy riconosce che una discussione ampia è pregevative del Parlamento, ma domanda se si possa sperare che questa discussione sia tranquilla.

L'opinione pubblica l'anno scorso reclamava dei provvedimenti di pubblica sicurezza straordinari. Il governo ha presentato un progetto nella legge, ma in anche fatto opera energica e assidua, e la situazione è assai migliorata.

Il governo devuoi e nel tenle proposte diverse, e davanti a questi progetti si contraprogetti niuno, visto o vincitore, può uscir con soddisfazione.

Domanda che presentarsi un ordine del giorno. (*Oh! oh! — Bravori a sinistra*)

Io, dice l'oratore, sono uomo d'ordine.

Antonini. Anche noi.

Pres. Tanto meglio. (*Ilarità*)

Lioy. Nell'ordine del giorno è affermata la fiducia nel governo e il concetto che non sia necessario dar per ora nuove fiducia al governo.

Nell'ordine del giorno si enumera la nomina della Commissione d'inchiesta. (*Oh! — Bravori — Interruzioni a sinistra — Agitazione vivissima*)

De Cesare crede che la situazione presente non comporti una discussione ampia, che vieno intempestivamente, in un momento in cui c'è più fretta d'andare che di restare. La via retta non è sempre la più breve.

Cedronchi. Sempre!

Di Cesare. Bisogna conoscere i fatti per discutere, e i fatti si ignorano, perchè tutti domandano un'inchiesta. In parte vale di calma, sebbene senta vivo l'odium che al solo passo recarono certi documenti.

È necessario che colle inchieste si confluisca a fatti assodati, calunnie contro la Sicilia.

Si faccia l'inchiesta e poi si potrà fare un'ampia discussione, perchè si conoscerà la verità.

Questa è la situazione, e in questa situazione vuol viene a fare l'articolo dell'on. Cedronchi!

Prima accetta la proroga e poi dà facoltà così vaghe, che l'oratore non può aver l'adeguazione di votare in favore degli attuali ministri.

L'oratore crede che sarebbe da accettarsi l'ordine del giorno dell'on. Lioy.

(*Ilarità generale*). Chiede la parola (*Oh! oh!*).

Di Cesare. Ben lieto che bisognerebbe dell'ordine del giorno leggere la fiducia nel ministero.

La fiducia la voti chi vuole. Devono restare intiere tutte le questioni (*Oh! oh!— Rumori — Interruzioni*).

Il governo provvederà se ci sarà bisogno. Questa facoltà l'ha sempre.

Si riferisca alla Commissione la proposta degli on. Cedronchi e Lioy.

Chiesi dice che quando, invece delle vie diritte, si va altrevorso, si fa peggio.

L'on. Cedronchi mantiene la proposta della Commissione, l'on. Lioy ha fatto un'altra proposta.

Domanda di queste gisepnio ed estrimo nella discussione. Ciò conviene a tutti, al Ministero come alla Camera.

La discussione fu appassionata per la pubblicazione di documenti, che non si possono nè anzienare, nè levare dalla pubblica coscienza.

Si faccia una discussione calma, degna della Camera, e si faccia subito, senza perdor altro tempo.

L'oratore ricorda la rivolta di Palermo nel 1866 e dice che in Sicilia s'ingrossa (*Rumori, grida e proteste di parecchi deputati siciliani*).

La Sicilia sta in Palermo e tutti lo sanno e conoscono le condizioni dell'isola.

Perchè il ministero non ha pubblicato la parte dell'inchiesta del 1867 nella quale si dovero dei bonni consigli?

Si faccia subito la discussione ora. Il tema a discutere c'è e non si perda altro tempo.

L'oratore è contrario al progetto di legge, perchè porta che la leggi esistenti bastino, con un personale regionevole e prudente.

Pres. La Commissione potova accettare il rinvio dello proposte Cedronchi e Lioy.

Majorana-Calatabiano dice che la Commissione accetta il rinvio dello proposte (*Oh, oh*).

Pres. Per riferirne subito?

Majorana-Calatabiano parla brevemente fra i rumori.

Corbin chiede quali siano le idee del ministero sulle due proposte (*Bene! a sinistra — Rumori — Interruzioni*).

Minghetti. Io non pronto a dire alla Commissione e alla Camera le idee del ministero.

Del resto, si possa o ciò che ho dichiarato ieri (*Oh, oh — Rumori — Grida a sinistra*).

Pres. La Commissione riferirà subito o domani? (*A sinistra*: Subito — sì — no — *Grida*).

Depretis parla fra i rumori.

Pres. Insomma, si prenda una decisione.

La Cava. La discussione generale deve cominciare dopo che la Commissione avrà riferito sulle due proposte Cedronchi e Lioy.

Pres. Sarebbe meglio rinviare a domani (*No, no a sinistra — Agitazione — Scene-giature — Rumori prolungati*).

Paternostro Paolo desidera che si faccia la discussione della legge dopo l'udito dell'inchiesta, e non prima. Prima non può, in ogni caso, cominciar prima che la Commissione riferisca sulle due proposte Cedronchi e Lioy.

È impossibile cominciar la discussione nelle condizioni attuali della Camera. È evidente che oggi non si può discutere. La Camera si aggiorni finchè la Commissione riferisca sulle due proposte.

Bruschanowa dice che tutti sono preoccupati di questa discussione e che il ministero avrebbe dovuto non via di scelta. Il ministero si è posto dalle due proposte.

Castelli (*ministro dell'interno*) fa seguì negativi.

Bruschanowa. Il ministero ora crede non aver più bisogno di poteri eccezionali e vuole che non si discuta più. Non si vuol più discussione. Ebbene, il ministero rifiuti la legge e tutto sarà fatto. Altrimenti, una discussione deve farsi.

Lioy protesta contro le parole colle quali l'on. presidente del Consiglio ha respinto le proposeti d'articoli o d'ordini del giorno regolari secondo vie d'uscita pel ministero.

Di Cesare dichiara che nessuno va in cerca di scappatoie. Non si vuol altro che aspettar l'inchiesta. Esce tutto.

Bicutera dichiara che il peculare di ordine del giorno Lioy non è che un ostacolo al ministero, ma a parecchi di sinistra e di destra, i quali sono quasto così questi articoli dell'on. Cedronchi. (*Bene*)

Ci sono agitazioni in parecchie provincie per malaugurate pubblicazioni di documenti e il patriottismo consiglia di gettar acqua a non legna sul fuoco. Nulla desiderano che si entri in una via di conciliazione.

Io mi credevo indegno di portar il nome d'Italiano se in questo momento solleverei una questione politica. Si sospenda la discussione, si riavviino le proposte alla Commissione e vedranno se c'è modo di mettersi d'accordo per evitare una cosa sola, il male del paese (*Bene — Applausi*).

Minghetti (*presidente del Consiglio*). Io non credevo che una discussione qua dunque non sarebbe che l'espirata dei sentimenti di giustizia e di calma. Io devo respingere alcune parole dell'on. Brosolaverso, circa le idee del ministero. Io feri feri dichiarazioni che devono togliere ogni dubbio. Il ministero non rifiuta l'inchiesta, perchè crede che provvedimenti soli di pubblica sicurezza non possano bastare ai mali morali ed economici che affiggono qualche provincia. Lo scopo precipuo dell'inchiesta è di additare altri provvedimenti e rimedi.

Il ministero non può abbandonare il concetto della necessità di certi provvedimenti.

L'inchiesta accettata potrà forse render meno acuta la discussione, ma noi non possiamo rinunziare a quei mezzi, dei quali il ministero sente la necessità.

La Porta divide l'opinione espressa dall'on. Nicotera, ma come si può sospirare la discussione se una popolazione in massa fu accusata?

Bertani crede che sia necessario aprire la discussione solo dopochè si conoscono le opinioni della Commissione.

Vennero presentati degli ordini del giorno survotati. (*Oh! oh! Rumori*)

Lioy chiede la parola.

Pres. On. Bertani, cui termini parlamentari.

Bertani. In corso che la conversione della discussione sia nel supere la verità. Io nel 1863, nel 1863 ho denunziato coraggiosamente in Sicilia. Io sentito che vanno nell'interno della Sicilia e che il patriottismo della Sicilia o dei suoi deputati sarà superiore alle paure che vennero manifestate.

Noi crediamo che la linea retta conduca allo scopo, e coloro che preferiscono le curve marebbe bene sedersero dall'altra parte della Camera (*Ilarità generale a destra*)

Di Cesare chiede la parola.

Pres. Parli.

Di Cesare. La gradazione politica dell'on. Bertani è ben lungi dall'essere la mia. Tutti io sanno. Nessuno poi ha manifestato timori, paure di disordini in Sicilia. (*Bene*) Ho fatto una proposta concreta, chiara, precisa, e non si può accettare.

Se la Commissione accetta il rinvio delle proposte Cedronchi e Lioy, la Camera si aggiorni finchè la Commissione riferisca.

Minghetti. Io non pronto a dire alla Commissione e alla Camera le idee del ministero.

Del resto, si possa o ciò che ho dichiarato ieri (*Oh, oh — Rumori — Grida a sinistra*).

Pres. La Commissione riferirà subito o domani? (*A sinistra*: Subito — sì — no — *Grida*).

Depretis parla fra i rumori.

Pres. Insomma, si prenda una decisione.

La Cava. La discussione generale deve cominciare dopo che la Commissione avrà riferito sulle due proposte Cedronchi e Lioy.

Pres. Sarebbe meglio rinviare a domani (*No, no a sinistra — Agitazione — Scene-giature — Rumori prolungati*).

Paternostro Paolo desidera che si faccia la discussione della legge dopo l'udito dell'inchiesta, e non prima. Prima non può, in ogni caso, cominciar prima che la Commissione riferisca sulle due proposte Cedronchi e Lioy.

È impossibile cominciar la discussione nelle condizioni attuali della Camera. È evidente che oggi non si può discutere. La Camera si aggiorni finchè la Commissione riferisca sulle due proposte.

Bruschanowa dice che tutti sono preoccupati di questa discussione e che il ministero avrebbe dovuto non via di scelta. Il ministero si è posto dalle due proposte.

Castelli (*ministro dell'interno*) fa seguì negativi.

Bruschanowa. Il ministero ora crede non aver più bisogno di poteri eccezionali e vuole che non si discuta più. Non si vuol più discussione. Ebbene, il ministero rifiuti la legge e tutto sarà fatto. Altrimenti, una discussione deve farsi.

Lioy protesta contro le parole colle quali l'on. presidente del Consiglio ha respinto le proposeti d'articoli o d'ordini del giorno regolari secondo vie d'uscita pel ministero.

Di Cesare dichiara che nessuno va in cerca di scappatoie. Non si vuol altro che aspettar l'inchiesta. Esce tutto.

Bicutera dichiara che il peculare di ordine del giorno Lioy non è che un ostacolo al ministero, ma a parecchi di sinistra e di destra, i quali sono quasto così questi articoli dell'on. Cedronchi. (*Bene*)

Ci sono agitazioni in parecchie provincie per malaugurate pubblicazioni di documenti e il patriottismo consiglia di gettar acqua a non legna sul fuoco. Nulla desiderano che si entri in una via di conciliazione.

Io mi credevo indegno di portar il nome d'Italiano se in questo momento solleverei una questione politica. Si sospenda la discussione, si riavviino le proposte alla Commissione e vedranno se c'è modo di mettersi d'accordo per evitare una cosa sola, il male del paese (*Bene — Applausi*).

Minghetti (*presidente del Consiglio*). Io non credevo che una discussione qua dunque non sarebbe che l'espirata dei sentimenti di giustizia e di calma. Io devo respingere alcune parole dell'on. Brosolaverso, circa le idee del ministero. Io feri feri dichiarazioni che devono togliere ogni dubbio. Il ministero non rifiuta l'inchiesta, perchè crede che provvedimenti soli di pubblica sicurezza non possano bastare ai mali morali ed economici che affiggono qualche provincia. Lo scopo precipuo dell'inchiesta è di additare altri provvedimenti e rimedi.

Il ministero non può abbandonare il concetto della necessità di certi provvedimenti.

L'inchiesta accettata potrà forse render meno acuta la discussione, ma noi non possiamo rinunziare a quei mezzi, dei quali il ministero sente la necessità.

La Porta divide l'opinione espressa dall'on. Nicotera, ma come si può sospirare la discussione se una popolazione in massa fu accusata?

Bertani crede che sia necessario aprire la discussione solo dopochè si conoscono le opinioni della Commissione.

Vennero presentati degli ordini del giorno survotati. (*Oh! oh! Rumori*)

Lioy chiede la parola.

Pres. On. Bertani, cui termini parlamentari.

Bertani. In corso che la conversione della discussione sia nel supere la verità. Io nel 1863, nel 1863 ho denunziato coraggiosamente in Sicilia. Io sentito che vanno nell'interno della Sicilia e che il patriottismo della Sicilia o dei suoi deputati sarà superiore alle paure che vennero manifestate.

Noi crediamo che la linea retta conduca allo scopo, e coloro che preferiscono le curve marebbe bene sedersero dall'altra parte della Camera (*Ilarità generale a destra*)

Di Cesare chiede la parola.

Pres. Parli.

Di Cesare. Ben lieto che bisognerebbe dell'ordine del giorno leggere la fiducia nel ministero.

La fiducia la voti chi vuole. Devono restare intiere tutte le questioni (*Oh! oh!— Rumori — Interruzioni*).

Il governo provvederà se ci sarà bisogno. Questa facoltà l'ha sempre.

Si riferisca alla Commissione le proposte degli on. Cedronchi e Lioy.

Chiesi dice che quando, invece delle vie diritte, si va altrevorso, si fa peggio.

L'on. Cedronchi mantiene la proposta della Commissione, l'on. Lioy ha fatto un'altra proposta.

Domanda di queste gisepnio ed estrimo nella discussione. Ciò conviene a tutti, al Ministero come alla Camera.

La discussione fu appassionata per la pubblicazione di documenti, che non si possono nè anzienare, nè levare dalla pubblica coscienza.

Si faccia una discussione calma, degna della Camera, e si faccia subito, senza perdor altro tempo.

L'oratore ricorda la rivolta di Palermo nel 1866 e dice che in Sicilia s'ingrossa (*Rumori, grida e proteste di parecchi deputati siciliani*).

La Sicilia sta in Palermo e tutti lo sanno e conoscono le condizioni dell'isola.

Perchè il ministero non ha pubblicato la parte dell'inchiesta del 1867 nella quale si davano dei buoni consigli?

Si faccia subito la discussione ora. Il tema a discutere c'è e non si perda altro tempo.

L'oratore è contrario al progetto di legge, perchè porta che la leggi esistenti bastino, con un personale regionevole e prudente.

Pres. La Commissione potova accettare il rinvio dello proposte Cedronchi e Lioy.

Majorana-Calatabiano dice che la Commissione accetta il rinvio dello proposte (*Oh, oh*).

Pres. Per riferirne subito?

Majorana-Calatabiano parla brevemente fra i rumori.

Corbin chiede quali siano le idee del ministero sulle due proposte (*Bene! a sinistra — Rumori — Interruzioni*).

Minghetti. Io non pronto a dire alla Commissione e alla Camera le idee del ministero.

Del resto, si possa o ciò che ho dichiarato ieri (*Oh, oh — Rumori — Grida a sinistra*).

Pres. La Commissione riferirà subito o domani? (*A sinistra*: Subito — sì — no — *Grida*).

Depretis parla fra i rumori.

Pres. Insomma, si prenda una decisione.

La Cava. La discussione generale deve cominciare dopo che la Commissione avrà riferito sulle due proposte Cedronchi e Lioy.

Pres. Sarebbe meglio rinviare a domani (*No, no a sinistra — Agitazione — Scene-giature — Rumori prolungati*).

Paternostro Paolo desidera che si faccia la discussione della legge dopo l'udito dell'inchiesta, e non prima. Prima non può, in ogni caso, cominciar prima che la Commissione riferisca sulle due proposte Cedronchi e Lioy.

È impossibile cominciar la discussione nelle condizioni attuali della Camera. È evidente che oggi non si può discutere. La Camera si aggiorni finchè la Commissione riferisca sulle due proposte.

Bruschanowa dice che tutti sono preoccupati di questa discussione e che il ministero avrebbe dovuto non via di scelta. Il ministero si è posto dalle due proposte.

Castelli (*ministro dell'interno*) fa seguì negativi.

Bruschanowa. Il ministero ora crede non aver più bisogno di poteri eccezionali e vuole che non si discuta più. Non si vuol più discussione. Ebbene, il ministero rifiuti la legge e tutto sarà fatto. Altrimenti, una discussione deve farsi.

Lioy protesta contro le parole colle quali l'on. presidente del Consiglio ha respinto le proposeti d'articoli o d'ordini del giorno regolari secondo vie d'uscita pel ministero.

Di Cesare dichiara che nessuno va in cerca di scappatoie. Non si vuol altro che aspettar l'inchiesta. Esce tutto.

Bicutera dichiara che il peculare di ordine del giorno Lioy non è che un ostacolo al ministero, ma a parecchi di sinistra e di destra, i quali sono quasto così questi articoli dell'on. Cedronchi. (*Bene*)

Ci sono agitazioni in parecchie provincie per malaugurate pubblicazioni di documenti e il patriottismo consiglia di gettar acqua a non legna sul fuoco. Nulla desiderano che si entri in una via di conciliazione.

Io mi credevo indegno di portar il nome d'Italiano se in questo momento solleverei una questione politica. Si sospenda la discussione, si riavviino le proposte alla Commissione e vedranno se c'è modo di mettersi d'accordo per evitare una cosa sola, il male del paese (*Bene — Applausi*).

Minghetti (*presidente del Consiglio*). Io non credevo che una discussione qua dunque non sarebbe che l'espirata dei sentimenti di giustizia e di calma. Io devo respingere alcune parole dell'on. Brosolaverso, circa le idee del ministero. Io feri feri dichiarazioni che devono togliere ogni dubbio. Il ministero non rifiuta l'inchiesta, perchè crede che provvedimenti soli di pubblica sicurezza non possano bastare ai mali morali ed economici che affiggono qualche provincia. Lo scopo precipuo dell'inchiesta è di additare altri provvedimenti e rimedi.

Il ministero non può abbandonare il concetto della necessità di certi provvedimenti.

L'inchiesta accettata potrà forse render meno acuta la discussione, ma noi non possiamo rinunziare a quei mezzi, dei quali il ministero sente la necessità.

La Porta divide l'opinione espressa dall'on. Nicotera, ma come si può sospirare la discussione se una popolazione in massa fu accusata?

Bertani crede che sia necessario aprire la discussione solo dopochè si conoscono le opinioni della Commissione.

Vennero presentati degli ordini del giorno survotati. (*Oh! oh! Rumori*)

Lioy chiede la parola.

Pres. On. Bertani, cui termini parlamentari.

Bertani. In corso che la conversione della discussione sia nel supere la verità. Io nel 1863, nel 1863 ho denunziato coraggiosamente in Sicilia. Io sentito che vanno nell'interno della Sicilia e che il patriottismo della Sicilia o dei suoi deputati sarà superiore alle paure che vennero manifestate.

Noi crediamo che la linea retta conduca allo scopo, e coloro che preferiscono le curve marebbe bene sedersero dall'altra parte della Camera (*Ilarità generale a destra*)

Di Cesare chiede la parola.

Pres. Parli.

Di Cesare. Ben lieto che bisognerebbe dell'ordine del giorno leggere la fiducia nel ministero.

La fiducia la voti chi vuole. Devono restare intiere tutte le questioni (*Oh! oh!— Rumori — Interruzioni*).

Il governo provvederà se ci sarà bisogno. Questa facoltà l'ha sempre.

Si riferisca alla Commissione le proposte degli on. Cedronchi e Lioy.

Chiesi dice che quando, invece delle vie diritte, si va altrevorso, si fa peggio.

L'on. Cedronchi mantiene la proposta della Commissione, l'on. Lioy ha fatto un'altra proposta.

Domanda di queste gisepnio ed estrimo nella discussione. Ciò conviene a tutti, al Ministero come alla Camera.

La discussione fu appassionata per la pubblicazione di documenti, che non si possono nè anzienare, nè levare dalla pubblica coscienza.

Si faccia una discussione calma, degna della Camera, e si faccia subito, senza perdor altro tempo.

L'oratore ricorda la rivolta di Palermo nel 1866 e dice che in Sicilia s'ingrossa (*Rumori, grida e proteste di parecchi deputati siciliani*).

La Sicilia sta in Palermo e tutti lo sanno e conoscono le condizioni dell'isola.

Perchè il ministero non ha pubblicato la parte dell'inchiesta del 1867 nella quale si davano dei buoni consigli?

Si faccia subito la discussione ora. Il tema a discutere c'è e non si perda altro tempo.

L'oratore è contrario al progetto di legge, perchè porta che la leggi esistenti bastino, con un personale regionevole e prudente.

Pres. La Commissione potova accettare il rinvio dello proposte Cedronchi e Lioy.

Majorana-Calatabiano dice che la Commissione accetta il rinvio dello proposte (*Oh, oh*).

Pres. Per riferirne subito?

Majorana-Calatabiano parla brevemente fra i rumori.

Corbin chiede quali siano le idee del ministero sulle due proposte (*Bene! a sinistra — Rumori — Interruzioni*).

Minghetti. Io non pronto a dire alla Commissione e alla Camera le idee del ministero.

Del resto, si possa o ciò che ho dichiarato ieri (*Oh, oh — Rumori — Grida a sinistra*).

Pres. La Commissione riferirà subito o domani? (*A sinistra*: Subito — sì — no — *Grida*).

Depretis parla fra i rumori.

Pres. Insomma, si prenda una decisione.

La Cava. La discussione generale deve cominciare dopo che la Commissione avrà riferito sulle due proposte Cedronchi e Lioy.

Pres. Sarebbe meglio rinviare a domani (*No, no a sinistra — Agitazione — Scene-giature — Rumori prolungati*).

Paternostro Paolo desidera che si faccia la discussione della legge dopo l'udito dell'inchiesta, e non prima. Prima non può, in ogni caso, cominciar prima che la Commissione riferisca sulle due proposte Cedronchi e Lioy.

È impossibile cominciar la discussione nelle condizioni attuali della Camera. È evidente che oggi non si può discutere. La Camera si aggiorni finchè la Commissione riferisca sulle due proposte.

Bruschanowa dice che tutti sono preoccupati di questa discussione e che il ministero avrebbe dovuto non via di scelta. Il ministero si è posto dalle due proposte.

Castelli (*ministro dell'interno*) fa seguì negativi.

Bruschanowa. Il ministero ora crede non aver più bisogno di poteri eccezionali e vuole che non si discuta più. Non si vuol più discussione. Ebbene, il ministero rifiuti la legge e tutto sarà fatto. Altrimenti, una discussione deve farsi.

Lioy protesta contro le parole colle quali l'on. presidente del Consiglio ha respinto le proposeti d'articoli o d'ordini del giorno regolari secondo vie d'uscita pel ministero.

Di Cesare dichiara che nessuno va in cerca di scappatoie.

potrebbero allora frequentarle ogni giorno tutte; non che oggidì, per causa delle distanze, è loro quasi impossibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 3 giugno 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,3 sul 0°.

Barometro a mezzodì = 750,2

Termometro centigrado

Massimo = 29,0 — Minimo = 18,5

Umidità media del giorno

Refratta = 63 — Assoluta = 11,03

Vento dominante. Est variabile.

Stato del cielo. Nuvoli con temporali in giro. Poco dopo il mezzodì pioggia subita a grappuola.

Pioggia in 24 ore. = 13,mm6.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Per questa sera, sabato, è annunziata al teatro Valle la beneficiata del valente caratterista, signor Barsi, che il pubblico ama di certo accogliere con grandissimo favore. Si rappresenterà la bella commedia del Sardou: *I buoni villici*, composta un atto, nuovo per Roma, in cui si vede la rivista dei pompieri. Il signor Pietrilonni ha poste in iscena questa produzione con tutte le possibili cure. A proposito di questa compagnia dobbiamo pur registrare il lieto successo dello *Spirito di contraddizione*, di Goldoni, eseguito in modo inappuntabile e replicato a richiesta generale. Ne parleremo nella prossima Rassegna.

— Stasera, sabato, alle ore 9 1/2 avranno principio nelle sale della Reale Accademia filarmonica romana gli esercizi pratici, il primo dei quali verrà diretto dal signor maestro cav. Achille Lucidi e prof. Tito Monachesi. Detti esercizi privati si proseguiranno durante la stagione estiva.

— Il teatro Rossini fu accolto con plauso l'opera buffa: *Chi dura vince*.

— Al Politeama è annunziata per questa sera, sabato, la beneficiata della prima donna mezzo soprano signora Francheschina Guidotti. Si rappresenterà per l'ultima volta l'opera *Ione* fortunatamente La beneficiata canterà l'aria della *Favorita*.

Varietà

ESPERIMENTI CON TORPEDINI
DI PICCOLISSIMA MOLE

Riferiamo da un articolo dello *Standard* di Londra del 21 maggio aver avuto luogo ultimamente nella rada di Spithead un decisivo esperimento con torpedini contro la nuova nave *l'Alberon*, vecchia nave che l'amiraglio inglese aveva posto espressamente a disposizione di una Commissione speciale, che siede ora a Portsmouth. Quest'ultima prove chiude una prima serie di esperimenti eseguiti contro il lato destro di quella nave, separando torpedini fisse ed ordinarie, mentre una seconda serie dovrà intraprendersi in seguito contro il lato sinistro, facendo uso di alcuni (torpedini semoventi) Whitehead.

Affinchè i detti esperimenti valessero a dimostrare gli effetti delle torpedini sulle presenti navi di battaglia, *l'Alberon*, che era in cattivo stato a prua, in tradimento in modo di presentare nella parte di carena, esposta agli attacchi sottomarini, la stessa resistenza delle costruzioni moderne a doppio fondo e la stessa struttura interna a compartimenti stagni, intese appunto ad altrettanto gli effetti di lesioni operate sotto la linea d'acqua. L'*Alberon* venne ancorato in un fondo di 14 a 16 metri e vi fu replicatamente esposto allo scoppio di una torpedine di fondo presa a fulminante, dello stesso modello di quelle in uso nella nostra marina sotto il nome di *giovanni*. La distanza dalla torpedine dallo scafo, che si primo esperimento era di 31 metri, venne gradatamente diminuita sino a non essere in ultimo che di metri 11,7, distanza che corrispondeva all'altezza del piano della carena sul fondo, e ciò affine di poter studiare l'entità dei guasti prodotti a seconda della distanza del punto di scoppio.

Ad ogni esperimento, oltre a rilevare colla massima scrupolosità i guasti verificatisi a bordo alla nave, si aveva cura di procurarsi altresì dati sugli effetti di consimili esplosioni sulle pressioni esercitate a piccole distanze orizzontali e verticali dal *giroscopio*. Si disposero a tal fine palleggiarti di rilevare natura e grandezza e profondità e si fece uso in ispecie di misuratori automatici simili a quelli impiegati per misurare la pressione del gas della polvere nelle Fabbriche artiglieresche, e si compresero come per loro mezzo fosse possibile avere con precisione matematica il valore della forza meccanica prodotta nell'esplosione, valore dato a loro indicazioni indipendenti dall'elemento sempre arbitrario dell'apprezzamento individuale.

Gli effetti delle esplosioni, di poca entità sulle prime, andarono grado a grado crescendo d'importanza, seguitamente negli organi della macchina motrice, i quali furono danneggiati sino dal primo esperimento; ma lo scafo rimase quasi intatto, e non fu che all'ultima prova, quando cioè il giuoco fu adoperato verticalmente sotto il fianco della nave, che il suo scoppio riuscì ad aprire una falla, la quale sarebbe stata esiziale per la vita della nave.

Secondo la descrizione del giornale inglese, lo spettacolo dell'ultima esplosione fu altamente drammatico. Appena la scintilla elettrica abbe al segnale convenuto comunicato il fuoco alla torpedine, si udì una sorda detonazione, e successivamente si videro sorgere due colonne d'acqua distinte, simigliate l'una, lungesa l'altra, quest'ultima dopo alla reazione prodottasi contro il fianco. Contemporaneamente l'*Alberon* fu visto sollevarsi sull'acqua con tutta la sua mole di circa 4000 tonnellate e ricadere tosto abbattendosi sul lato destro: rovinò l'albero di trinchetto, scomparve alla sezione tromentia il ponte di comando, e tutti gli oggetti mobili della nave furono visti proiettati violentemente per coperta in ogni direzione. Quando poi la lancia si accostò lungo il bordo per visitare lo scafo, si trovò che sul lato destro la doppia carena era per buon tratto completamente sfondata e che anche sul lato sinistro si era prodotta una specie di rigonfiamento presso la paratia stagna. La nave andò rapidamente riempiendosi d'acqua e il rimorchiatore che stava pronto per trarla in arenale poté a stento condurla ad arenare sopra un basso fondo vicino, per evitare che s'affondasse.

Ma se i risultati ottenuti sono tremendamente eloquenti circa alla potenza di distruzione delle torpedini, anche in alti fondi non si deve tuttavia perdere di vista un fatto che emerge da questi esperimenti, cioè è dal massimo interesse nella questione per noi importantissima della difesa delle coste. Questo fatto è il seguente, che, mentre potentissime è l'effetto dei *giovanni* nel senso verticale, le loro azione è per contro assai limitata in quello laterale. Una tale constatazione, la quale concorda coi risultati di esperienze fatte da noi a Venezia e a Spezia in epoche anteriori, mostra che non si può far eccessivo assegnamento sopra questo genere di difesa a terra di alcuni porti, giacchè, anche adoperando fortissime cariche, non si è certi di arrecare danni di rilievo ad una nave, anche se non quando il proiettile esploda esattamente sotto il piano di scafo, ed è manifesta la difficoltà pratica di soddisfare a questa condizione, sia per numero enorme di torpedini che converrebbe impiegare, sia per le difficoltà di stimare con precisione il momento opportuno per lo scoppio.

Si provò una volta di più quanto s'ingannino coloro che, partendo da un concetto esagerato dell'efficienza delle torpedini fisse, vorrebbero sopra di esse fondare quasi esclusivamente la nostra difesa marittima, senza pensare che queste armi non possono considerarsi se non come mezzi ausiliari di protezione in alcune località speciali, come ha favorissimo Pimpiego, come nei passi ristretti che danno adito ad un porto; ma che al pari delle mine torcarati, altre volte così in voga negli stretti delle Bocche, la loro azione troppo localizzata e passiva è più fatta per ispirare l'immaginazione che non per dare una seria guarentigia di sicurezza.

La vera difesa di un litorale consistorà sempre in una forza mobile che tenga il mare e che agisca colla sua artiglieria, colle sue artiglierie e colle sue torpedini, ovvero supplisca a questi elementi di potenza colla estrema velocità che gli assicuri la superiorità di manovra e colla torpedine d'attacco, ben altrimenti potente della fissa. La seconda serie di esperimenti che si faranno contro *l'Alberon* sarà condotta dal signor Whitehead, non mancherà di dare un'ampia conferma alla verità di questa asserzione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La duchessa di Genova a Stresa.
— Si legge nella *Perseveranza* del 31:

Ieri mattina, come abbiamo preannunziato, giunse in Stresa S. A. R. la duchessa di Genova, e venne ricevuta dal sindaco, dalla Giunta municipale, da molte gente accorsa e al suono di una banda musicale.

La duchessa si fermerà a Stresa la stagione d'estate — buona parte dell'autunno.

Nuovo giornale. — Riceviamo il primo numero di un nuovo giornale che si pubblica in Ancona col titolo: *La Gazzetta delle Marche*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 giugno contiene:

1. Legge in data 27 maggio che autorizza la spesa di L. 670,000 per lavori di ristauro al palazzo Ducale di Venezia.

2. R. decreto, 23 maggio, che autorizza l'iscrizione sul gran Libro del Debito Pubblico, in seguito del Consolidato 5 0/0, di un residuo di fire del Prestito *Rothschild* e contestuale estinzione con decorrenza di godimento del 1° gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza rispettivamente delle seguenti corporazioni religiose di detta città, cioè:

a) Lire 3325, pel convento di S. Andrea delle Fratte, dei PP. Minimi;

b) Lire 3250, pel convento di San Biagio e Carlo a' Catinari, dei PP. Barnabiti.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Correzione di sbaglio.

NOTIZIE ULTIME

L'odierna tornata della Camera fu breve ma assai agitata. Vi assistevano oltre 350 deputati. L'on. Depretis, presidente e relatore della Commissione, espose alla Camera le idee della maggioranza della Giunta intorno all'articolo ministeriale sui provvedimenti di pubblica sicurezza, che le fu ieri ricviato. Egli dichiarò che il nuovo articolo riproduceva il primitivo concetto della proposta del Ministero e che la Commissione doveva logicamente respingerlo.

L'on. Cotronchi chiese allora la parola e svolse delle considerazioni per dimostrare che le attuali condizioni della Camera non permettono un'aggiunta o cambiamento sopra un progetto di legge così grave, e per proporre un articolo il quale derobbe al governo, durante la proroga della sessione parlamentare e l'inchiesta, delle facoltà eccezionali per provvedere alle perturbazioni della pubblica sicurezza che potessero sorgere.

L'onor. Lioy propose un ordine del giorno nel quale si esprime la fiducia che il ministero saprà istituire efficacemente la sicurezza pubblica e si ammette l'inchiesta.

L'on. deputato fece appello al patriottismo della Camera e domandò se possa considerarsi utile al paese e si suoi veri interessi una discussione che minaccia di riaprire vivacissime ed agitate.

Gli on. Di Cesarò e Paternostro Paolo risposero al patriottico appello dell'on. Lioy accettando la sua proposta, pur facendo delle riserve circa l'espressione della fiducia nel ministero e deplorando la pubblicazione delle relazioni dei prefetti.

Parecchi oratori presero la parola sulla proposta di rinviare alla Commissione l'articolo dell'on. Cotronchi e l'ordine del giorno dell'on. Lioy. L'on. Nicotera, rispondendo ad un'asserzione dell'on. Bresciamorra, pronunziò patriottiche e calorose parole che furono vivamente applaudite, specialmente a destra ed al centro. Egli dichiarò che l'idea di sospendere la discussione non venne al ministero, ma a parecchi deputati della sinistra e della destra, i quali manifestarono il desiderio di studiare più ampiamente esposte alla Commissione i suoi intendimenti, conformando poi le dichiarazioni ieri fatte.

L'on. Maiorana dichiarò che la Commissione accettava il rinvio dalle due proposte e il presidente della Camera accolse la seduta fra l'agitazione e i rumori, invitando la Commissione a riferire sulle mozioni degli on. Cotronchi e Lioy nella seduta di domani.

Quest'oggi si sono costituite le Giunte nominate dagli Uffizi intorno al due disegni di legge discussi nella tornata di ieri.

La Giunta del progetto per sopprimere di alcuno attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello e i Tribunali di circondamento degli Uffizi del controllo finanziario, ha eletto per presidente l'on. deputato Nelli, per segretario l'on. Pimavisi e per relatore l'on. Manticlli.

A seconda del voto unanime degli Uffizi la Giunta accetta il progetto quale fu approvato dal Senato.

La Giunta di quelle per autorizzazione al governo di anticipare lire 5,000,000 in Boni del Tesoro alla Società di navigazione a vapore la *Trinacria*, ha nominato a presidente l'on. Nicotera ed a segretario l'on. De Zerbi. Prima di prendere una risoluzione, la Giunta ha espresso il desiderio di sentire il ministro delle finanze intorno alla convenzione fuscrito al progetto.

La sinistra ha nella tornata d'oggi dalla Camera rivelati gli screni più profondi rispetto alla discussione dei provvedimenti di sicurezza pubblica. Una frazione di essa è impaziente di lotta. A nome della verità vuol discutere intorno alle condizioni della Sicilia e mettere le carte in tavola. Tuttavia accetta l'inchiesta. Ma a che fine è diretta l'inchiesta, se non di conoscere la verità? E nominando la Commissione d'inchiesta non confessa che la verità ancor non si conosce?

Un'altra frazione desidererebbe poter dare alla discussione un indirizzo migliore, circoscrivendola alla proposta di inchiesta e interprete di essa è stato l'on. Nicotera.

La seduta è stata confusa e agitata, benchè si trattasse soltanto di una mozione d'ordine, ma l'agitazione era principalmente nella sinistra.

La Commissione si è radunata per esaminare la nuova proposta dell'on. Cotronchi e l'ordine del giorno dell'onor. Lioy. La proposta Cotronchi è la seguente:

Articolo unico.

Se durante l'inchiesta deliberata dalla Camera si verificassero gravi perturbazioni dalla pubblica sicurezza in qualunque parte d'Italia il governo del Re avrà facoltà di prendere sotto la sua responsabilità i provvedimenti necessari rendendone conto al Parlamento alla sua apertura

Ecco ora l'ordine del giorno Lioy:

La Camera, confidando che il Ministero saprà energicamente tutelare la pubblica sicurezza in ogni parte del Regno, respinta la discussione intorno alla legge dei provvedimenti eccezionali e passa alla nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per istudiare e riferire entro sei mesi sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle provincie siciliane, sulle cause a cui possono attribuirsi e sui più opportuni rimedi.

Come vedono i nostri lettori, l'ordine del giorno dell'on. Lioy esprime esattamente il concetto dell'articolo unico del-l'on. Cotronchi.

L'on. presidente del Consiglio è intervenuto alla riunione della Commissione. Non ci pare facile un accordo. Que' deputati che proponevano di cominciar la discussione, anzi aspettar le deliberazioni della Commissione, su che avrebbero discusso? Quale proposta avrebbero preso ad esaminare? La Camera non deve rifuggire dalla discussione, ma questa deve esser regolata e positiva e non in aria, e sarebbe compata in aria, se si fosse fatta prima di conoscere le deliberazioni della Commissione e quello del ministero.

La destra, in generale, desidera non meno vivamente della parte sinistra, rappresentata dall'on. Nicotera, di evitare una discussione appassionata che accrescerebbe l'esacerbazione degli animi in Sicilia. Essa però comprende che il ministero deve uscirne non indebolito e fiacchito, ma rafforzato dall'appoggio della maggioranza. Dopo i provvedimenti di sicurezza pubblica verranno, pare, le convenzioni delle strade ferrate, e per passare da una ad altra battaglia, conviene non solo che le forze rimangano intatte, ma siano rinvigorite. Ma la forza consiste nella moderazione e su nella discussione de' provvedimenti e dell'inchiesta prevarrà il buon senso e lo spirito di conciliazione, come è sempre avvenuto in tutte le circostanze gravi, il Ministero e la Camera potranno accingersi alla discussione delle convenzioni delle strade ferrate con l'animo sgombro da gravi preoccupazioni politiche.

La Commissione della Camera per la sistemazione del Tevere ha avuto stamane la seduta per l'agitazione e i rumori, invitando la Commissione a riferire sulle mozioni degli on. Cotronchi e Lioy nella seduta di domani.

Abbiamo già annunziato che il presidente della Camera avova già ricevuto un dispaccio del sindaco di Catanzaro in isole del prefetto comm. Semales. Sappiamo che anche il deputato Barracco ha ricevuto un uguale dispaccio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la distinta delle obbligazioni al portatore, create con la legge 9 luglio 1870 e comprese nella estrazione fatta alle luogo in Firenze il 31 maggio 1875.

Ecco i numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione):

Estratto I. N. 9999, col premio di lire 33,330.

Estratto II. N. 2332, col premio di lire 10,000.

Estratto III. N. 3695, col premio di lire 6,670.

Estratto IV. N. 14012, col premio di lire 5,000.

Estratto V. N. 7313, col premio di lire 560.

Si annunzia che il conte Carlo di Rémusat, ministro degli affari esteri della Francia sotto la presidenza Thiers, *è gravemente ammalato.*

— Si legge nel *Tempo*:

Si conferma che il governo non accetta l'emendamento alla legge dei poteri pubblici, per il quale la convocazione della Camera avrebbe dovuto essere necessariamente ordinata dal presidente, non la terza più uno dei suoi membri l'avessero domandata.

Par certo si creda che il governo non ritiuterà di aderire al nuovo emendamento votato ieri dalla Commissione, cioè quello del diritto di dichiarare la guerra appartenerebbe alle Camere.

— Si conferma, dice la *Libertà*, che il Gen. Ruffo, appartiene in ciò dal maresciallo Mac-Mahon, intende di fare dello scrutinio di circondario una questione di gabinetto. Così i ministri si recarono nel volere lo scrutinio di circondario e due soltanto sarebbero d'avviso che non si dovesse fare la questione di gabinetto.

L'*Agenzia Havas* pubblica le seguenti notizie dalla Spagna:

« *Madrid, 1° giugno.* — Il conte Andrassy, ministro degli affari esteri dell'Austria-Ungheria, è stato nominato Grande di Spagna.

« Si annuncia che il ministero non intende di proporre alle Cortes costituenti e lasciare alle Cortes la cura di prendere una decisione a questo riguardo.

« Gli ufficiali superiori arrestati per le loro opinioni repubblicane, furono mandati parte a Port-Mahon e parte alle Canarie.

« Ebbero luogo alcuni nuovi scontri di piccole momente tra alfonsisti e carlisti. »

Nei giornali francesi si legge il seguente dispaccio da Hendaye, 2 giugno, di origine carlista:

« Abbiamo staerato, nei pressi di Bermeo (Guipuzcoa), quattro grossi cannoni, due mila fucili e una grande quantità di casse di cartocce, di piombo e di cuoio.

« Le guardie civili (truppe costituzionali) così è sempre circondata dal generale Espans e dai battaglioni della Guipuzcoa.

« Continuano le diserzioni alfonsiste. Secondo i registri della nostra capitaneria generale di Navarra, nel mese di maggio 224 carlisti, tra ufficiali e soldati, si presentarono alle autorità carliste.

« Il maresciallo Elio, la cui vita era stata in pericolo nei giorni scorsi, ora sta assai meglio. »

Telegrafano da Vienna, 31 maggio, al *Times*:

« Corre nuovamente voce di un colloquio del tre imperiori ad Ems. Non si sa ancor nulla nei circoli bene informati di tale intenzione. Non vi ha motivo per proporre il convegno da parte dell'Austria, mentre nessuna conseguenza, e tanto meno un invito, è giunto dalle altre Corti. Il sig. Novikoff, ambasciatore russo qui, è tosto ritornato da Ems, dove si è recato a far visita alle cose; ma, per quanto si può assicurare, egli non portò alcun invito. »

LE DICHIARAZIONI DI LORD DERBY

Il *Times* fa la seguenti considerazioni sulla risposta data da lord Derby, alla Camera dei lordi, alla mozione di lord Russell:

Lord Derby non cedè il carattere attaccino della relazione fra la Germania e la Francia un mese fa. La sua ragione principale del rifiuto di prestarsi la corrispondenza fu che i punti di dissidio erano di natura tale che potevano riprodursi nuovamente, e che il fatto di dare un'intera pubblicità ai particolari della trattative potrebbe servire ad accrescere l'irritazione e l'inquietudine che, come si sa, esistono. Non si deve dubitare che, come asserra il segretario degli affari esteri, venne tenuto da persone di grande autorità e d'una posizione elevata e dalla stampa ufficiosa della Germania, un linguaggio da far supporre che la riorganizzazione dell'esercito francese avesse uno scopo particolare per la Germania; e non si può negare che il governo tedesco fece causa di questo fatto nelle comunicazioni al suoi rappresentanti all'estero. È necessario usare molta prudenza nel trattare tali quistioni oggidì, poichè ogni discorso un governo molto ingenuo quello che non sia ovvero una minaccia effettiva, e di quasi sempre in suo facoltà il dichiarare poi che lo apprezzi non come giustificato da nessuno de suoi atti e sovrano senza motivo.

Anche ora sarebbe difficile provare che il governo tedesco abbia qualche cosa di più che esprimere il suo dispiacere per la circostanza che i preparatori bellicosi della Francia fossero tali da turbare il buon accordo che fortunatamente esistera fra i due paesi. Ma le dichiarazioni di lord Derby sono bastanti a dimostrare che i buoni uffici non potenza amichevole avrebbero senza necessità. Sia che l'attenzione fosse diretta dal governo francese o di altri governi, nello stretto significato della parola, ovvero di colora i quali hanno il potere di piegare il governo al loro voleri, non vi può essere dubbio che alla vigilia dell'arrivo a Berlino dell'imperatore di Russia, fra la Germania e la Francia era imminente la guerra. La Germania s'era convinciuta che i francesi avessero di mira una troppa rotta e che era dovere del governo tedesco non aspettare finchè la Francia fosse in grado di prendere l'iniziativa. D'altra parte i timorosi avvisatori accusarono le intenzioni ed i mezzi offensivi ed erano disposti a ravvisare che i supposti preparativi fossero soltanto un pretesto per aprire un paese che aveva data tassegnata prove di forza e di vitalità. Esistendo un simile sentimento, una mediazione amichevole era difficile, ma come efficiente, e, qualunque sia il risultato, abbiamo almeno la soddisfazione di sapere che abbiamo ottenuto il nostro scopo principale, cioè quello di prevenire la guerra. Se il governo francese fosse in grado di prendere l'iniziativa. D'altra parte i timorosi avvisatori accusarono le intenzioni ed i mezzi offensivi ed erano disposti a ravvisare che i supposti preparativi fossero soltanto un pretesto per aprire un paese che aveva data tassegnata prove di forza e di vitalità. Esistendo un simile sentimento, una mediazione amichevole era difficile, ma come efficiente, e, qualunque sia il risultato, abbiamo almeno la soddisfazione di sapere che abbiamo ottenuto il nostro scopo principale, cioè quello di prevenire la guerra. Se il governo francese fosse in grado di prendere l'iniziativa. D'altra parte i timorosi avvisatori accusarono le intenzioni ed i mezzi offensivi ed erano disposti a ravvisare che i supposti preparativi fossero soltanto un pretesto per aprire un paese che aveva data tassegnata prove di forza e di vitalità. Esistendo un simile sentimento, una mediazione amichevole era difficile, ma come efficiente, e, qualunque sia il risultato, abbiamo almeno la soddisfazione di sapere che abbiamo ottenuto il nostro scopo principale, cioè quello di prevenire la guerra. Se il governo francese fosse in grado di prendere l'iniziativa. D'altra parte i timorosi avvisatori accusarono le intenzioni ed i mezzi offensivi ed erano disposti a ravvisare che i supposti preparativi fossero soltanto un pretesto per aprire un paese che aveva data tassegnata prove di forza e di vitalità. Esistendo un simile sentimento, una mediazione amichevole era difficile, ma come efficiente, e, qualunque sia il risultato, abbiamo almeno la soddisfazione di sapere che abbiamo ottenuto il nostro scopo principale, cioè quello di prevenire la guerra.

Secondo un dispaccio da Filadelfia del *Times*, il debito pubblico degli Stati Uniti è diminuito di 113,945,033 dollari durante il mese di maggio, ascendendo il 1° giugno a 227,407,408,934 dollari.

STRADE FERRATE VENETE
(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Vicenza, 4 giugno. — È stata aperta la sottoscrizione pubblica a 23,500 obbligazioni da lire 500 ciascuna del prestito per le strade ferrate Vicenza, Treviso, Padova e Bassano. Nel primo giorno essendo state sottoscritte 19,300 obbligazioni, il prestito venne dichiarato chiuso il giorno stesso. Il risultato non poteva desiderarsi più splendido.

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Perugia, 4 giugno. — L'Università di Perugia invia a Macerata il professore di diritto romano e gli studenti per associarsi alla visita della casa di Alberico Gentili in San Genesio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 3. — Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che nel pomeriggio di ieri la Commissione geografica italiana imbarcossi sul *Gorgona* per Gabes.

Versailles, 3. — L'Assemblea Nazionale continuò a discutere il progetto di legge relativo alla riforma penitenziaria, senza alcun incidente.

Parigi, 3. — Lo stato di Rémusat è disperato.

Il *Moniteur* riporta la voce che si tratterebbe del matrimonio del re di Spagna con una principessa cattolica Austriaca, e che la principessa di Girgenti sposerebbe un principe di Baviera.

Tolfalla, 3. — I carlisti attaccarono il monte Esquinza, ma furono respinti.

Bruxelles, 3. — A Saint Nicolas, dopo una processione, avvenne una zuffa fra contadini ed alcuni abitanti di Bruxelles. Furono fatti 40 arresti.

L'*Etoile* pubblica un articolo sull'agitazione che regna nel paese; dice che è urgente che i vescovi usino della loro influenza sul clero subalterno per predicare la pace, e invita i ministri ad interporsi presso i vescovi a questo scopo.

Berlino, 3. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del telegramma viennese, il quale constatò che l'Austria-Ungheria rifiutossi di prendere parte alla mediazione dell'Inghilterra, dice che in questa occasione si ebbe una nuova prova dell'accortezza politica del conte Andrassy. Il giornale soggiunge che la Germania è grata al ministro dell'imperatore-re-austro per non essere assecondato un falso apprezzamento delle intenzioni del governo tedesco, e che la Germania non si dimenticherà di un amico, il quale rifiutò di associarsi ad insinuazioni odiose dirette contro un amico.

Parigi, 4. — Un avviso del ministero delle finanze annunzia che le obbligazioni del prestito Morgan saranno nominate il 12, 13 e 14 giugno.

Vienna, 4. — Assicurasi che l'arciduca Alberto, il quale richiamasi in poco a Trovarsi passando per la Germania, andrà a visitare l'imperatore di Russia, l'imperatore e l'imperatrice di Germania ai bagni, ove attualmente si trovano.

Ems, 4. — Il re e la regina di Wurtemberg giunsero ieri sera per visitare lo czar.

Dresda, 4. — Assicurasi che, dietro proposta del governo sassone, il presidente del Concistoro, Bernert, fu nominato dal Papa vicario apostolico per la Sassonia.

Paray le Monial, 4. — In occasione del grande pellegrinaggio, sono giunti già arrivecovi di Parigi e di Nuova Orleans, cinque vescovi e molti pellegrini italiani. Il numero dei pellegrini e degli spettatori ascende a 20,000.

San Sebastiano, 4. — La guarnigione di Astigarraga abbandonò questa notte la posizione, salvando tutto il materiale, ad eccezione di un cannone.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	4
TITOLI		
Rendita Italiana 5 °/₀	76 75	76 65
Inscrizioni Nazionali	— —	— —
Detto fine corr.	— —	— —
» Scadenza	— —	— —
Obbl. Tasl Ecc. 6 °/₀	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Prod. A Spirito	399 80	— —
Cartolle, sul Tesoro 6 °/₀	— —	— —
Detto senza. 1200-61	77 37 1/2	77 85
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	75 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni detto 6 °/₀	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni detto	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Beni Merid. 1° serie	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Agricolo-Rom.	— —	— —
Cas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —
Obbl. SS FF. Romane	— —	— —

BORSA DI ROMA

4 giugno 1875 (ore 11 1/2 ant.)

L'inatteso notevole ribasso che Parigi ci mandò ieri la chiusura, produsse da poi effettuo effetto, essendo stato ravvivato dalla voce spersa in quella Borsa, relativa ad un prossimo Prestito italiano, alla quale uno si attribuiva alcuna importanza. Furono quindi egri relativamente fermi facendosi 78 12 1/2 fino mezzo, al quel prezzo si finiva in denaro.

Ebbe luogo quella contrattazione la Prestito Cattolico a 77 37 1/2.

Il Rothschild pagossi 75 85.

Piuttosto offerto il Blount a 76 80.

Le Banche Romane 1425 a 1430 fine mese.

Cavalletti 467 offerti.

Il Turco 46 82 1/2 a 46 90 fine mese.

Più fermi i cambi.

Francia 3gm 105 45.

Londra 3gm 26 89.

Ore 21 36.

(Ore 4 1/2 pom.)

S'incassicurò al ribasso la Rendita a 78 20 fine mese, e si termina 78 12 denaro, 78 17 1/2 lettera. Altre Valori pressochè nulli, mancando i secondi corsi da Parigi.

Immune completa anche negli altri valori.

La chiusura di Parigi reca 75 centesimi di ribasso dal corso d'apertura della nostra rendita. Secondo dispacci particolari le si attribuisce a politici influssi bancarii; questi ultimi vuole come quella di ieri non è che una manovra della speculazione al ribasso.

FIRENZE	3	4
Rendita Italiana 5 °/₀	75 —	75 85
Napoleoni d'oro	21 52 c.	21 52 c.
Londra 3 mesi	26 75 »	26 75 »
Francia a vista	106 — »	106 25 »
Imprestito Nazionale	50 50 c.	50 50 n.
Azioni Tabacchi	825 —	825 —
Az. Banca Naz. (nuove)	1875 — fin.	1875 — fin
Strade ferr. Meridionali	170 — c.	165 — c.
Obbligazioni dette	224 — »	224 — »
Banca Toscana	1265 — »	1260 — c.
Credito mobiliare	725 — »	725 — »
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 7 pom.)	3	4
Rendita Francese 3 °/₀	64 75	64 77
» 5 °/₀	103 40	103 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 °/₀	73 37	73 60
Ferr. Lombardo-Veneta	333 —	345 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	215 —	215 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 24 1/2	25 24
Cambio sull'Italia	4 1/4	4 —
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/4

VIENNA	3	4
Mobiliare	233 50	231 50
Lombarde	118 50	117 25
Banca Anglo-Austriaca	126 40	127 —
Austriache	249 50	248 50
Banca Nazionale	960 —	960 —
Napoleoni d'oro	9 10 1/2	9 10 1/2
Argento	103 —	103 10
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita Austriaca	74 55	74 45
» in carta	70 80	70 90
Unio-Bank	108 40	108 70

BERLINO	3	4
Austriache	207 50	205 —
Lombarde	111 20	109 —
Mobiliare	221 —	221 —
Rendita Italiana	73 —	73 —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	3	4
Cons. ingl. (da 92 3/4 a —		dalli 92 1/2 a 93 3/4
Rendita Ital. a 73 — a		a 73 3/4 a —
Turco a 43 3/4 a 43 3/4		a 43 1/2 a 43 3/4
Spagnuolo a 20 1/2 a —		a 19 7/8 a 20 —
Egizi (1868)		— —
Egizi (1873) a 97 1/2 a —		a 97 3/8 a —

GIACOMO DINA, *Direttore.*

ROMUALDO GIOVANELLI, *Gerente.*

RAGNI ANTIBOLO-FERRUGINOSI

in Fermentino (stradone *Roma-Napoli*) da Roma biglietti andata ritorno. Col 45 cercolo risparmio al pubblico della Stabilimento del bagni sul Serchio, sino per la loro sperimentata efficacia non temono concorrenza.

L'ASPHALTÈNE

SOCIETA' ANONIMA

DEGLI ASPHALTE E BITUMI DELLA SICILIA

Premiata all'Esposizione di Vienna 1873

Sede sociale : Parigi. — *Stabilimento e Miniere in Italia :* Abrano (Catania) — *Direzione Centrale e Rappresentanze a Roccamorice. — Miniere in Austria :* Seyssel.

La detta Società avvisa coloro che desiderano acquistare roccia d'asfalto, alfalto triturato, mastice, bitumi puro e raffinato di dirigersi in Roma a Chiesi al sig. **F. Cesidrone**, suo rappresentante in Italia, di questa Società.

La Società ASPHALTÈNE, s'inserisce di eseguire la pavimentazione di strade e cortili con quadretti d'asfalto compresso, secondo il suo nuovo sistema tanto approvato e del quale ha eseguito un saggio a Roma in Via di Ripetta.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro e grande Medaglia d'oro 1873

Medaglia di progresso a Vienna 1873

PORTATILI, FISSE E LOCOMOBILI DA 1 A 32 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occorrono poco spazio non hanno bisogno d'installazione; avviansi già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile ed in economia; possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

Si spiluscono con la massima facilità.

GRANDE SPECIALITA'

CALDAIE INESPLOSIBILI del Macchine a vapore verticali, portatili, semi-fisse con caldaie a bollitori incrociati o a tubi sistema **Field**; di macchine a vapore orizzontali semi-fisse a locomobili con caldaie tubolari o tubolari a ritorno di fiamme a focolare mobile. Laboratori speciali per la costruzione di tutti i modelli di caldaie economiche.

J. HERMANN LA CHAPELLE

144, Rue de Faubourg-Bimconière, Parigi.

Le commissioni per l'Italia si ricevono a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via dei Panzani, 28 ed a Milano presso i signori Raffier e Zojadelli, via Durini, 24.

I cataloghi si spediscono **gratis.**

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle Essa è ahorrente ed invisibile e da altroi una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *successore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala 10, Milano e presso i principali profumieri e parrucchieri.

POLVERE INSETTICIDA

ZACHERL

di Tilfis, Anlò) conosciuta sotto il nome di

Polvere Persiana

Casa principale a Parigi, 17, boulevard Sebastopol. Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862 di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

DISTRUZIONE SICURA di cimici, pulci, formiche, scarafaggi, zanzare, mosche, tarme ed il tarlo. Trenta anni d'esperienza, principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria, l'hanno resa indispensabile alla famiglie in cui si cura di pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici. Presso della scatola Cent. 80. Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere, L. 1 50. Si spedisce franco per ferrovia coll'aumento di Cent. 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze* all'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., 28, via dei Panzani; a *Roma* presso L. Corti, 48, piazza dei Crociferi e P. Bianchelli, 47 e 48, vicolo del Pozzo.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO

20° Anno — con sorgenti minerali — 30° Anno

è situato negli Apennini Liguri a due ora di distanza da GENOVA e da ALESSANDRIA. Vi si accede dalle stazioni ferroviarie di BUSALLA e di SERRAVALLE SCRIVIA.

Per informazioni rivolgersi al Medico Direttore sig. dottor **Gi. B. Romanengo in Voltaggio.**

LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO

DI VIENNA

A

Bornibus

Per la sua **MOSTARDA** è lo **CONSERVE all' uso**

Contenuta di resistenza prodigiosa e d'un diploma d'onore alle Esposizioni universali ricevuti ed usurpati. — I grandi mascelli dell'arte culinaria : *Al Donno, Ch. Monselet, le baron Brisse, Alexandre Dumas padre, Gouffé* ecc. ecc. ecc. proclamano la Mostarda del suo *Grande Dictionnaire du XIX° siècle.*

Bornibus, 7, Lavergne-les-Bordeaux. Deposito a Genova ristoratore di Mostarda nel suo *Grande Dictionnaire du XIX° siècle.*

UN GIOVANE LOMBARDO

DI 25 ANNI

che conosce la lingua tedesca e francese, desidererebbe essere impiegato presso qualche Stabilimento industriale o Casa, di commercio in qualità di corrispondente e contabile.

OTTIME REFERENZE

Dirigersi con lettera cotto la iniziali R. S. M. ferma in Posta, Brescia.

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

STABILIMENTO

di CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO

TORINO

FABBRICANTI DI PELLICERIE

premiati con 5 medaglie alle premiate Esposizioni

Vendita dei **Riproduttori** della varia razza *Bellier, Argentai della Scinagogna, Geanti di Fiandra, Scotti della Normandia, Angorini ed altri* finalmente per la coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dal Proprietario, via Borgaro, 4, **Torino.**

Presso i medesimi si vende a cent. 20 La Coltivazione del Coniglio casereccio di Pinin, ed a cent. 10 Proprietà della corsi del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si rimborsa francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 Opuscoli si liberi a comitati agrari.

IN CORSO DI STAMPA

Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli allevatori, per **Giulio Bonacchi,** professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. I 50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Sconto 25 0/0 ai Rivenditori e comitati agrari.

LAGO MAGGIORE

BELGIRATE

Albergo e Pensione Borromeo

Questo magnifico Albergo di primo ordine, recentemente messo a nuovo, offre tutte le comodità necessarie, che possono soddisfare alle più esigenze delle famiglie e viaggiatori. Il stabilito in una delle più splendide e salubri località del lago Maggiore; da un parco si estende fino al lago di Lugano sino a Pallanza e oltre Intra, dall'altra le sponde collina, di romantici incantevole. Le famiglie che desiderano un luogo sano per passarvi qualche mese in questa buona stagione e che amano il passeggio per ostreti luoghi, non potranno certo trovare un luogo più ridente o più propizio. Prezzi moderati e ridotti per un lungo soggiorno. Ampio sale, giardino, bagni, vetture, barche per escursioni.

CANEPA, Consultore.

AVVISO AI BAGNANTI

Lo Stabilimento di bagni fluviali aperto tutto l'anno Idroterapico di **BIELLA-PIAZZO** dal 1° aprile.

Dirigere le domande in Biella al dottore **DEBERNARDI**, direttore

A I C A L V I

POMATA ITALIANA

(A BASE VEGETALE)

inventata da uno dei più celebri chimici e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far risuscitare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni — Risultato garantito fino all'età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produce.

PREZZO L. 10 IL VASETTO

N. B. Per le persone che desiderassero assicurarsi del risultato prima di effettuarne il pagamento, il prezzo del vasetto è di Lire 50. In questo caso il vasetto sarà spedito e consegnato a chi giustificherà d'aver fatto il versamento di tal somma a titolo di deposito, presso persone di fiducia ed a favore dei signori C. FIORI e C., via dei Panzani, 28, Firenze. Con condizione espressa che tal deposito non potrà essere ritirato prima dei 50 giorni occorrenti alle constatazione del risultato promesso. — Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via dei Panzani, 28, Firenze.

CERTIFICATI

Napoli, 15 Novembre 1874.

Dichiaro io sottoscritto che essendomi servito della Pomata Italiana preparata dal signor Adamo Santi-Amantini, dopo 55 giornicii cura, i capelli mi sono ritornati e vanno aumentando tutti i giorni a piacere, ond'io ne rimango pienamente soddisfattissimo, rilascio il presente certificato onor del vero.

TITO SPINARDI, Meccanico, Strada Furia, 46.

Prop.re Sig. Amantini,

Le sono oltremodo grato e le fo i più sentiti elogi per l'efficacia mirevolosa della sua Pomata Italiana.

Invero, dopo qualche giorno di cure, cessò non solo gli tutto la caduta dei capelli, ma dopo 30 giorni circa di cure, ora nuova giovinezza, osservai che i capelli ricominciarono a rispuntare, ed ora sono di bellissimi, ed estremamente folti.

Dichiarandomi perciò soddisfatto della sua bella invenzione, le rilascio il presente attestato, onde se ne valga a sua giustificazione.

Firenze, li 19 Novembre 1874. — Dr CRISTOFANI.

Firenze, 6 Novembre 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Signor Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto un pieno risultato, poichè dopo soli 50 giorni di unzione mi ritrovarono completamente i capelli.

FRANCESCO MARTINELLI, Impiegato alla REAL CASA

addetto alla Guardaroba di S. M. il RE D'ITALIA.

Confermo quanto sopra : PAOLO FORENZO, Guardia-portone della REAL CASA.

Io sottoscritto dichiaro, per la verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto pieno risultato, poichè in soli 50 giorni di unzione mi ritrovarono completamente i capelli.

Dichiarandomi soddisfatto della prova, rilascio al suddetto Signor Amantini il presente certificato, onde se ne possa servire pubblicamente.

LEOPOLDINE NOCCINI, Orefice nel Ponte Vecchio in bottega del sig. Vincenzo Masetti-Fedi.

Confermo quanto sopra : LUIGI TORRINI, Parrucchiere.

Per sole lire TRENTA

IGNAZIO BROD

Cristalli e Porcellane di Boemia

Via Roma, cantone Piazza, Castello, in fondo al num. 1

PER SOLE LIRE 30 — OCCASIONE

N. 1 — 12 bicchieri grandi da vino — 2 caraffe — 1 cabaret.

N. 2 — 2 magnifici vasi di fiori con decorazione a pittura.

N. 3 — 12 bicchieri da vino, fino con decorazione.

N. 4 — 1 magnifico servizio da tavola di 6 bicchieri — 1 bottiglia a sua piattina con ricca decorazione a pittura.

N. 5 — 6 buzzi di porcellana per caffè e zuccheriera.

Il tutto franco d'imballaggio e vettura, contro vaglia postale di Lire 30 ad IGNAZIO BRODE, Castello.

Aumentando L. 3 si spedisce franco di porto a domicilio.

PER SOLE LIRE TRENTA

Si spediscono franchi d'imballaggio e porto contro vaglia postale un magnifico servizio da tavola, tutto in cristallo di Boemia, composto di **12** bicchieri da **acqua**, **12** bicchieri da **vino**, **12** bicchieri da **vino bianco**, **12** bicchieri da **champagne**, **2** bottiglie da **acqua**, **4** vasi **solari**, **2** saliceri e **2 porta-stecchi.**

Aumentando L. 20 Centro vaglia postale a IGNAZIO BROD, via **Roma cantone a piazza Castello, TORINO.**

Aumentando L. 3 si spedisce franco di porto a domicilio.

Malattie del petto

gravibili sdoperando le soluzione di *Bhayn*, al sciroppo di *Bhayn*, il solo ordinario da tutti i dottori medici di Parigi.

La bottiglia L. 4 e 5.

Preparata dal *Bhayn* farmacista, 7, rue Vivienne, Parigi. Deposé a Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi 47, e P. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. (9002)

PARAVISO

Stabilimento di Acque Minerali nella Valle d'Ledro

Le Stabilimento sarà aperto dal 15 giugno a tutto settembre. Per le informazioni rivolgersi al M. Domenico Manzoni.

I direttori fratelli Bertani.

BENZINA

Purificata e rettificata

CHARBONNEL

Unico stabilimento in Italia, premiato a Vienna 1873 con medaglia di progresso, stabilito nella casa, ditta, sede, fabbrica e deposito generale, via Arcivescovile per conseguenza via minore della Posta, angolo della Piazza del Pozzo, Roma.

Deposito in Roma alla Mercanzia A. Tabuga, via Cacciabove, vicino alla Posta del Pozzo, 48.

JOHN E HENRY GWYNNE

di Londra

soddetti costruttori, essendo da parecchi anni esclusivamente dedicati alla costruzione di macchine idrauliche dalla più grande forza, sia per irrigazione, che per prosciugamento e *Ferrara, la più grande nel mondo di quel genere*), richiamano la cortese attenzione degli agricoltori, costruttori, manifatturi ed assistenti sulla loro pompa centrifuga brevettata.

Pompa centrifuga Gwynne

Per la perfetta loro costruzione sono scevre da ogni pericolo di scoppiare e possono elevare grandi quantità d'acqua da breve tempo, e non pesa quasi niente in confronto delle pompe ordinarie in azione.

Per informazioni e cataloghi rivolgersi a

John & Henry Gwynne

50, Queen-ave., Sanspon-st., E.C.

CICOGNANI AND C.

Via S. Francesco di Sales, 3 ROMA

CASTELLAMMARE (Golfo di Napoli)

GRAND HOTEL ROYAL

Stabilimento di prima classe, posizione centrale e salubre, vicino alla ferrovia e alle acque minerali. **Gli stessi proprietari rimodernati. Prezzi modici.** Si fanno **Appartamenti** per un soggiorno prolungato.

Il Proprietario **A. Buccigrossi.**

FRANCESCO BENZONI

Firenze, via Cerretani, 12 rosso, piazza Duomo, Corso, Via Tornabuoni, Via del Giglio.

Fabbrica di mobili di ferro vecchio e mobili da giardini, Letti di ferro per ospedali, collegi, caserme, alberghi, ecc. Recapiti elastici ferro garantiti di legno. Materassi e guanciali di lana e crine vegetale. Specialità di Letti di L. 80 a L. 800.

Prezzi di concorrenza. — Si vernicia a fuoco anche per commissioni.

All'Esposizione Universale di Vienna 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALI

ha conferito all'

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

fabbricato

a FRAY BENTOS

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

IL DIPLOMA D'ONORE

(la più alta distinzione)

Agente della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA — Piazza di PIEDIGROTTA.

Vendesi presso i principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando alle proprietà del *joduro* e del *ferro*, questo Pillole convengono specialmente nelle affezioni *scrofolose*, come pure nelle malattie *nervose* e *linfatiche* (volgarmente dette *umori freddi*). Esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il buon periodico, fanno scomparire le cattive digestioni, facilitano la crescita e lo sviluppo, ecc. Esse fanno a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Blancard

Parc., via Bonaparte, 68, Parigi.

SPECIALITA'

e articoli diversi

Almanacco perpetuo in metallo dorato, argentato e smaltato in forma di cicalodo da catena d'orologio. Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del lavare e tramontare del sole, la durata dei giorni e della notti secondo le stagioni ecc. Prezzo L. 1 50. Spedito franco L. 2.

Colla forte liquida. Bottiglia grandi L. 1. Bottiglia piccola cent. 60.

Collarino galvano-elettrico inventato dal celebre russo Nobili. Vivifica, Preservativo contro il croup, la difterite ed altre malattie dei bambini. Prezzo L. 3 50. spedito franco L. 4.

Cosi l'umanati per dipingere e profumare le abitazioni. Abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabili per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola L. 1, spedita franca L. 1 50.

Cosi per la distruzione delle zanzare. Prezzo di una scatola L. 1 25, spedita franca lire 1 60.

Essenza di Rhum di Fiadello, prima qualità, per fare da se stessi il Rhum di buona qualità ed a buon mercato. Bottiglia di 1/2 litro L. 8.

Inchiostro indicibile per marcare la biancheria ed ogni tessuto senza preparazione. Prezzo L. 1, spedito per ferrovia L. 1 50.

Polvere insetticida Zacherl (di Tiflis Asia) unica polvere persiana. Sola premiata all'Esposizioni di Londra 1862, Parigi 1867 e Vienna 1873. Mezzo sicurissimo per distruggere gl' insetti, come pulci, formiche, tarmi ed il tarlo. *Soffietto inestimabile* di metallo pieno di polvere L. 2. Scatola polvere insetticida. Cent. 60. Spedito per ferrovia con Centesimi 50 d'aumento.

Porporina indispensabile a chi serve per lavare le macchie di inchiostro dalle dita e dalle unghie, ottimo col sapone. Cent. 50 e 50 secondo la grandezza, più Cent 20 per la franchitura.

Scolorina per togliere dalla carta qualunque macchia d'inchiostro senza alterarla e per smacchiare prontamente gli errori che avvengono nello scrivere. Prezzo L. 1 80 la boccetta, spedita franca per ferrovia L. 1 70.

Sostanza alimentare Liebig per facilitare la preparazione della rinomata pappa per i bambini lattanti, distillata e concentrata in forma di Estratto (solubile) e concentrato nel vuoto, della fabbrica di M. Dinor di Siccomela, Prezzo L. 3 la bottiglia, spedita franca per ferrovia L. 4.

Valeriana tesoro delle madri di famiglia, guarisce tutte le forte e le nervosissime d'ogni sesso ed età. Prezzo L. 2 il flacon, spedito franco per ferrovia L. 2 60.

Acqua celeste Africana per ringiovanire in zero i capelli e la barba senza bisogno di spazzarli il flacon, a Firenze, L. 4, franco per ferrovia L. 5.

Acqua igienica per la Toeletta e la guarigione delle bruciature e ferite d'ogni genere sostituita al sapone mantiene la pelle fresca e morbidissima. Guarisce in poco tempo le screpolature ed impedisce l'apparire delle rughe; è pure vantaggiosa per farsi la barba evitando il bruciore consecutivo di questa. Flacone grande per togliere all'istante lo spasimo della scottatura la più forte o estraniarne la pelle guarisce le piaghe ed anche le cancrene. Flacone a Firenze L. 2, franco per ferrovia L. 2 50.

Acqua inglese per tingere i capelli e barba chiara istantaneamente senza pericolo di acido, rinforza i bulbi, amorvidisce i capelli, li fa spuntare di un color naturale, e non spoca la pelle. La bottiglia, a Firenze, L. 6, franco per ferrovia L. 7.

Acqua odontalgica di Siccomo ammessa all'Esposizione di Parigi, del 1867, ed a 12 migliore specifico per far cessare istantaneamente il male dei denti. La bottiglia, a Firenze, L. 1, franco per ferrovia L. 1 60.

Cerosi emorroidali per fis.

Tutti i suddetti articoli si trovano vendibili all'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via Panzani, 28 Firenze. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 47 e P. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

PER FARE IL BURRO IN CINQUE MINUTI

ZANGOLE INGLESI

BREVETTATE E PREMIATE

Sistema atmosferico CLIFTON, perfezionato

Queste ZANGOLE non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usato nella campagna, poichè differiscono da esse nell'interna costruzione. Con queste ognuno può farsi da sè del buon burro, anche col latte semplice. in pochi minuti. Il latte che ne avanza è ancor buono per uso domestico.

Capacità di un litro L. 6, da due litri L. 8.

Esclusivo deposito in **Roma** presso l'Agenzia **A. Tabuga,** via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

Spedizione in provincia contro vaglia postale, aggiungendo al prezzo suesposto Cent. 70 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del compratore. — Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

ANTICA FONTE DI

PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più fortemente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provvedendo di un difetto del sangue.

Si può avere alla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impressa la marca **Fonte Pejo - Bergheti.** In Roma, presso Paul Caffarel, 19, Corso. (4)

GOCCE DI TURNEBULL

infallibili per la sordità

Dieci non meno parte alcuna dall' apparecchio auditorio, mediante l'uso di Turnebull si guarisce in poco tempo anche l'infermità ereditaria sordità, si congenita che acquistata.

Flacone L. 2. Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3. Deposito generale per la Toscana, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., Firenze, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 47, e P. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera

La copia dei sui sucrivo e di altri *clienti* contenuti in queste miniere termali, e la presenza di *indurì, brossuri* ed ostrite di Pejo, alcali ed una quantità di *mafte sol/ereo*, prova come tal cura debba spiegare un'azione sulla costituzione e vincere specialmente quei mali contro i quali ogni altro rimedio riesce inefficace. Reumatismi cronici, sofferenze uterine specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dalla naturale dell'acqua e *fango* (prodi 71°/2° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute soppure d'indole scrofulosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, e da altre malattie che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, portate ostinate e ancilose all'uso che sarebbe lungo enumerare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi o col vapore tornato da esso od ottenguno risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure terrosi naturali, anche più caldi, non meno benefici che dei primi, e vivificanti la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengano del Tesoldo di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i necessari Sale grandiose, Parco, Giardini, Vasi montati; Illuminazione a gas per apposito gazometro; Scuola canina; Servizio diligente, e mensile ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna

Le commissioni rivolgersi alla Direzione.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cesare Carbone